PRESENZA

Annuale della Comunità Parrocchiale di **FORMIGINE** *2026*

PRESENZA Periodico di informazione religiosa Edit. Associazione S. Geminiano (Senza fini di lucro)
Direttore Resp. Malagoli Stefano - Redaz. c/o Parrocchia di Formigine

BUONA SANTA PASQUA A TUTTA LA COMUNITÀ

Don Federico, Don Aldo, Don Pietro, Don Fabian, Don Faustino

Pace a Voi!

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei giudei, venne gesù, stette in mezzo e disse loro: "pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il signore. Gesù disse loro di nuovo: ***"Pace a voi!*** *Come il padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "ricevete lo spirito santo."*

(Gv 20,19-22a)

Ecco il primo dono di gesù risorto: la pace; è il dono desiderato da un'umanità nella quale aumentano i conflitti; è l'acqua che può dissetare il cuore e spegnere la sete di egoismo e vendetta. Abbiamo vissuto un anno di grazia, l'anno del giubileo che ha cambiato molti cuori e siamo stati invitati a viverlo, in cristo, come un'*"occasione per ripensare le relazioni che ci legano come esseri umani e comunità politiche; per superare la logica dello scontro, abbracciare la logica dell'incontro e costruire un futuro di pace." (Mess. X @pontifex di papa francesco 14 gennaio 2025)"*
Come cristiani siamo chiamati a invocare e a vivere questo dono pasquale: la vera pace la si costruisce solo ricevendo e donando l'amore crocifisso di cristo risorto.
Desideriamo sentire risuonare il saluto pasquale di gesù, nelle famiglie ferite dal dolore, nelle corsie degli ospedali, nella nostra comunità. Abbiamo bisogno di vedere e sperimentare l'amore che proviene da quelle mani e fianco aperti dai nostro peccati e ingiustizie.
Ci aiuta la bellissima figura di san francesco, che siamo chiamati a riscoprire quest'anno; egli ha cercato in tutto di farsi sempre più simile al maestro fino a vivere l'esperienza delle stimmate. Con francesco desideriamo reciprocamente salutarci di cuore dicendoci: ***"Il Signore ti dia pace!"*** Ricordando che *"le grazie del signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà" (lam 3, 22-23).*
Auguri di una buona pasqua del signore risorto a tutti!!

I sacerdoti di formigine



In Redazione:
Don Federico
Don Aldo
Don Fabian
Monica Morselli
Francesco Gherardi
Paolo Casali
Don Pietro

120 ANNI DI DON BOSCO
A FORMIGINE

Nel febbraio del 1906 le prime Figlie di Maria Ausiliatrice arrivarono a Formigine. Provenivano dalla Casa Madre di allora, e nel viaggio da Nizza Monferrato fino a qui trovarono anche la neve. Le accolse subito un paese ospitale e accogliente che portò cibo e coperte, perché potessero scaldarsi e rifocillarsi. L'Arcivescovo di Modena, Monsignor Natale Bruni, rivolse loro parole di conforto e di fiducia, definendole "angeli" per la realtà di Formigine. Da allora sono passati 120 anni, la storia e il progresso hanno cambiato tante cose, ma la passione per i giovani, quella di Don Bosco e di Madre Mazzarello, è rimasta viva! Il carisma salesiano è un dono alla Chiesa e a ciascuno di noi e qui, a Formigine, tanti hanno gustato questo dono, tanti lo hanno raccolto e, a loro volta, ciascuno con le proprie capacità, hanno saputo trasmetterlo ad altri.

Nel tempo il metodo educativo di Don Bosco si è fatto accoglienza e cura per i piccoli e gli ultimi, allegria ed impegno nel servizio per i giovani, attenzione a tutti coloro che sono in necessità, specialmente i bambini, i ragazzi e le ragazze.

In questi anni abbiamo sentito forte la necessità di ringraziare Dio per i tanti segni della sua presenza; per questo sono stati organizzati alcuni eventi, di socializzazione, formativi, di celebrazione, per rendere concreta la gratitudine che abita il cuore di tanti. Abbiamo iniziato con la "Cena sotto la Mole" realizzata dai giovani delle superiori in Oratorio; abbiamo festeggiato Don Bosco con giochi all'Oratorio, con i tornei realizzati dalla PGS, con una bella celebrazione eucaristica e con il pranzo organizzato dal gruppo delle Ex allieve. Il 6 febbraio il nostro Arcivescovo, Monsignor Erio Castellucci ha celebrato per noi l'Eucarestia, ricordano l'arrivo delle prime FMA. Ci aspettano altri eventi per continuare a tener vivo il carisma salesiano.

Don Bosco affermava di aver sempre avuto bisogno di tutti, per questo vogliamo ringraziare davvero, quanti con noi si spendono per i giovani. Ringraziamo il parroco, don Federico, e tutti i nostri sacerdoti, i diaconi e i ministri istituiti che rendono viva la nostra parrocchia e con cui ci sentiamo davvero Chiesa in cammino. Ringraziamo le Suore Minime dell'Addolorata che, insieme a noi, servono con passione questa realtà, le sentiamo vicine e sorelle. Diciamo il nostro grazie ad Elisa Parenti, Sindaca di Formigine, e al Comune: insieme desideriamo continuare a cercare il bene per i ragazzi della nostra città. Un grande grazie a tutti i membri della Famiglia salesiana: Ex allieve e Salesiani Cooperatori, che con passione si dedicano a mantenere vivo il carisma educativo di Don Bosco, a chi lavora nella scuola, nell'oratorio, nella PGS, alle famiglie e a chi offre con generosità il proprio servizio, a chi cerca di essere Don Bosco per i ragazzi di oggi: grazie di cuore! Ringraziamo tutti i giovani, quelli di oggi e chi si sente giovane comunque, col cuore allegro, come voleva Don Bosco. A tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice che nel tempo sono passate da Formigine: un grazie per il tanto bene seminato che, ne siamo certe, porterà e sta già portando molto frutto. Infine un grazie grande a chi ci fa sentire riconoscenza e stima con il proprio aiuto, con la preghiera, con un sorriso, con un gesto gentile, con il proprio servizio silenzioso e disponibile: affidiamo ciascuno a Maria Ausiliatrice, Lei sa di cosa c'è bisogno! A tutti voi la nostra gratitudine e il nostro affetto.

Oggi vogliamo continuare a raccontare, con le parole e con la vita, l'amore di Dio per ciascuno dei suoi figli, rivolgendoci specialmente alla porzione più fragile della società. Desideriamo farlo come voleva Don Bosco, con gioia e bontà, con la cura e la tenerezza materna di Maria Ausiliatrice. Insieme affidiamo, con fiducia, al Signore questo desiderio per la nostra realtà!

Suor Agnese e tutta la Comunità



Comunità educante della Parrocchia di Formigine al termine della Celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Erio Castellucci, Arcivescovo, il 6 febbraio 2026.

PELLEGRINAGGIO IN GIORDANIA
70 PELLEGRINI IN UNA TERRA SANTA

Ebbene sì, sprezzanti delle minacce dei vari Trump, Netanyahu, Khamenei, per la Quaresima la parrocchia di Formigine ha organizzato il pellegrinaggio nella Terra Santa di Giordania, confidando nell'unico Salvatore del mondo che però, a livello umano, non ha avuto un gran successo, infatti è stato crocefisso. Qualche dubbio tra i settanta pellegrini era sorto. Il pellegrinaggio iniziato in salita, in realtà ci ha permesso di entrare subito nel clima spirituale del Vangelo della prima domenica di Quaresima, quello delle tentazioni nel deserto; anche noi eravamo nel Wadi Rum circondati da beduini, cammelli e capre. Ci siamo immersi nella terra dei grandi personaggi biblici: Mosè, Elia e Giovanni Battista. La scomodità del Battezzatore l'abbiamo riscontrata presto, visitando gli antichi ruderi della fortezza Erodiana del Macheronte. dove Erode lo aveva decapitato, sulle nostre teste passavano missili ed aerei poco rassicuranti, ben lontani all'assomigliare a fuochi d'artificio. Per rimanere in tema ci siamo rasserenati sulle rive del mar Morto. Siamo poi andati presso il fiume Giordano, dove abbiamo rinnovato le promesse battesimali con l'acqua non proprio limpida e profumata, ma santa del Giordano. Il nostro pellegrinaggio di fede nei vari luoghi programmati ha toccato luoghi spesso sentiti citati nella Bibbia e nei resoconti del primi secoli del cristianesimo: alcuni ricordavano da vicino gli episodi del vangelo (oltre il luogo del Battesimo del Signore, il territorio della Decapoli, in particolare Gerasa e Gadara, luoghi delle guarigioni di Gesù), altri antichi passi biblici rimasti impressi (il cammino di Rut, la storia del giudice Iefte, le battaglie di Davide con i maobiti e gli ammoniti, l'ascensione di Elia, la vista della Terra santa sul Nebo da parte di Mosè), altri ancora le prime comunità cristiane (Pella) e il tempo dei crociati (il castello di Kerak). Abbiamo poi incontrato le pietre vive della Chiesa Giordana, i testimoni viventi: tra i tanti Suor Giovanna Maria, nostra suora dossettiana formiginese presso la comunità vicina al Monte Nebo; Padre Rashid della custodia francescana ad Amman, insieme alla suore salesiane; don Marco Cornioli con



il suo progetto di ristorazione e vendita abiti in favore dei profughi iracheni, Suor Shirin e Abuna Joseph sulle colline di Amman con il loro centro per disabili. Sono stati incontri bellissimi che danno speranza anche alle nostre comunità! La nostra fede è stata messa alla prova nel momento in cui è stato cancellato il volo di ritorno: il giorno dopo eravamo già vestiti da beduini consapevoli di dover mangiare riso e pollo e pollo e riso per chissà quanti giorni! Le nostre guide facevano di tutto per rassicurarci, mentre noi continuavamo nella preghiera assieme ai nostri sacerdoti e le nostre suore. Successivamente l'Alessandra della Agenzia Frate Sole ci comunica che abbiamo di nuovo il volo di ritorno: EVVIVA. Gettiamo i vestiti da beduino, ma il mattino seguente non abbiamo più il volo e tutti noi a recuperare in fretta e furia i vestiti. Dovremo rimanere in Giordania, ma dopo due giorni abbiamo il volo per Roma! Le nostre preghiere sono state esaudite. Queste poche righe per descrivere alcuni momenti di questo pellegrinaggio di fede rimasto nei nostri cuori. Bravi a tutti noi. La parte spirituale ai nostri bravissimi sacerdoti.

Carlo Lucchi



NUOVA COMUNITÀ PER LE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE A FORMIGINE!

La comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice si rinnova: adesso è composta da sr Agnese, sr Lucia, sr Ester, sr Caterina e sr Laura. Per questo ci sono delle presentazioni da fare.

Mi presento, **sono suor Agnese**, dal 26 agosto 2025 sono la nuova direttrice della Comunità! Sono nata e cresciuta a Castelfranco Emilia e, dopo aver incontrato il carisma salesiano, ho fatto la mia prima professione religiosa nell'agosto del 2006 nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino. Ho completato gli studi all'Università di Bologna e sono divenuta insegnante della scuola primaria. Ho lavorato nelle scuole salesiane di Bologna, Rimini e Livorno. Nel 2022 ho ricevuto l'incarico di diventare la direttrice del Collegio Universitario "Maria Ausiliatrice" a Pisa. La realtà di Formigine che mi ha accolto è molto ricca di opportunità: incontriamo tanti giovani e tante famiglie, dai piccoli del nido e della scuola dell'infanzia ai più grandi dell'oratorio, del catechismo e dei gruppi formativi. Sto ricevendo tanto bene da questa comunità ecclesiale: la generosità e l'affetto di tanti ci sostengono nel portare ai giovani, come voleva don Bosco, l'amore di Dio con la tenerezza di Maria.

Sono Suor Lucia, arrivata a Formigine dalla comunità di Bibbiano (RE), ma le mie radici sono modenesi: sono di Prignano sulla Secchia, quindi qui mi sento doppiamente in famiglia! Sono felice di essere nella Casa – Conventino – dove il Signore mi ha chiamata ad essere Figlia di Maria Ausiliatrice. Mi trovo molto bene, perché dove ci sono i giovani, lì c'è il cuore della nostra missione educativa.

Io sono Suor Caterina, sono nata in provincia di Brescia, in una frazione non tanto grande, da una famiglia contadina. Fin da piccola ho imparato a dare una mano perché la mia mamma distribuiva a tutti degli impegni, e così, anche da suora, ho continuato. Ho avuto spesso la responsabilità di occuparmi della cucina e lì ho imparato ad essere attenta alle esigenze delle sorelle, dei bambini e dei ragazzi. Ho accolto con serenità la mia ultima obbedienza di lasciare la Casa di Berceto (PR) per venire qui a Formigine. Sono una persona semplice, di poche parole, ma posso dirvi che qui mi trovo bene!

Sono sr Laura, sono cresciuta a Genova, fra mare e colline, e negli ultimi tre anni ho vissuto la mia prima esperienza da Figlia di Maria Ausiliatrice a Carrara. Quest'anno, dopo essere arrivata nella vivace realtà di Formigine, mi sono laureata in Scienze dell'Educazione e sono pronta a mettere a servizio le conoscenze e le competenze acquisite per il bene dei giovani, specialmente dei più poveri, sulle orme di san Giovanni Bosco.



Da sinistra: suor Ester, suor Lucia, suor Agnese, suor Caterina, suor Laura



Mi chiamo Suor Gifty,
appartengo alla Congregazione delle Suore Minime dell'Addolorata e sono originaria dell'India. Sono arrivata a Formigine nel mese di settembre e sono molto felice di far parte di questa comunità.
Vivo con gioia il mio servizio tra i bambini, gli anziani e i malati, cercando di accompagnare ciascuno e di sostenerlo nella preghiera, secondo il carisma di Santa Clelia.
Ho trovato una parrocchia viva e molto attiva, e una comunità accogliente e generosa. Per questo desidero esprimere la mia sincera gratitudine a tutti voi.
Grazie di cuore.



Sono sr Georgeena Arangassery,
originaria dell'India, ora nella comunità delle suore minime dell'Addolorata a Formigine.
Vi ringrazio della vostra accoglienza e affido alla vostra preghiera per un inizio di cammino insieme in questa comunità parrocchiale.



Marco Andreotti
Poche righe per presentare un volto nuovo di Formigine di quest'anno: mi chiamo Marco Andreotti, ho 36 anni e sono un seminarista. Sono di Modena (parrocchia del Ss. Crocifisso) e sono entrato in seminario nel settembre 2019, dopo il liceo classico, studi universitari e qualche breve esperienza lavorativa. In questi anni di formazione ho avuto modo di confrontarmi con tante realtà delle nostre diocesi di Modena e Carpi ma soprattutto le parrocchie, in cui come seminaristi siamo chiamati a fare servizio in modo regolare e prolungato per alcuni anni. In particolare ricordo le parrocchie di S. Agostino a Modena, di S. Giovanni Evangelista a Spezzano e di S. Bernardino Realino a Carpi, che mi hanno accompagnato nel percorso di questi anni.

A settembre 2025 mi è stato comunicato che per l'anno pastorale che iniziava, quello dell'ordinazione diaconale, sarei stato affidato alla parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo di Formigine e lì avrei vissuto l'ultimo tratto del mio cammino verso il sacerdozio. Proprio a Formigine, il 25 ottobre 2025, l'arcivescovo Erio Castellucci mi ha ordinato diacono e ho iniziato una fase nuova della mia vita, continuando a coinvolgermi nella realtà parrocchiale, come ho fatto nelle esperienze precedenti, ma con la responsabilità del dono del ministero diaconale e di un tempo maggiore, nello schema della settimana, da dedicare alla parrocchia. E qui ringrazio: prima di tutto il Signore, per i suoi doni immeritati, la mia famiglia, il seminario e ancora il parroco don Federico, don Aldo, don Fabian, don Pietro, i diaconi, le suore Figlie di Maria Ausiliatrice e Minime dell'Addolorata e tutta la comunità parrocchiale per l'accoglienza generosissima che mi è stata dimostrata. Pochi mesi non bastano per incontrare davvero tutte le persone che frequentano e si impegnano in parrocchia. Ho avuto, tuttavia, la possibilità di ricevere tantissime testimonianze di fede vissuta e trasformata in servizio gioioso, anche e soprattutto nelle difficoltà quotidiane. Penso ai gruppi giovanili, ai catechisti e agli educatori, all'oratorio Don Bosco, al doposcuola, ai dipendenti della Cooperativa don Bosco, alla PGS Smile, alla Caritas, alle persone ammalate o in difficoltà, alle famiglie, ai ragazzi, ai bimbi e a tutti coloro che contribuiscono a offrire la possibilità di incontrare il Signore Gesù e di camminare con Lui e di dire anche noi: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68).

Quest'anno di diaconato sarà da me ricordato soprattutto per Formigine e per l'esperienza missionaria che sto vivendo in questo periodo, nei mesi di marzo e aprile. Il 5 marzo 2026 sono partito per il Brasile, più precisamente per l'Amazzonia e la città di São Gabriel da Cachoeira, nell'estremo nord-ovest, conosciuta come la città più indigena del mondo (94% della popolazione di varie origini indios). Questa piccola città (circa la stessa popolazione di Formigine) è sede vescovile di una diocesi con un territorio grande poco meno dell'Italia (294598 km²). Fondamentali evangelizzatori di questi immensi territori, ricoperti quasi totalmente dalla foresta amazzonica e attraversati dai fiumi, sono stati e sono ancora i salesiani e la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice è un filo spirituale carissimo che mi ricongiunge a Formigine. Buona parte della mia esperienza consiste nell'accompagnare la visita alle piccolissime comunità che vivono lungo il Rio Negro, per le quali la visita del padre missionario (religioso o diocesano) è un momento aggregativo forte, principalmente per la celebrazione dell'Eucarestia e degli altri sacramenti (che generalmente non avviene più di cinque volte in un anno), per la pianificazione pastorale, la catechesi e la discussione di temi sociali legati a un territorio tra i più affascinanti ma difficilissimo. Ringrazio il Signore per il dono di questo viaggio missionario nel tempo del diaconato, che significa prima di tutto servizio della Parola e quindi dell'annuncio e della missione. Ci rivediamo presto!

Grazie di cuore e buona Pasqua a tutti!

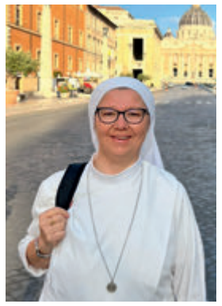
SALUTI



Carissimi, Don Federico, Don Aldo, Don Fabian, Don Pietro e parrocchiani.
Come di consueto, quando lascio una comunità, perché la volontà del Signore mi chiama altrove, a me piace esprimere un pensiero a tutti.
Ringrazio innanzitutto te Don Federico per avermi offerto questo spazio, ma ti ringrazio soprattutto, per la bella collaborazione avuta in questi anni in un reciproco scambio, sempre in comunione per il bene dei giovani, bambini, ragazzi, famiglie, ex allieve, e cooperatori ecc. che il signore ci ha affidato.
Ho ripercorso con la mente e con il cuore gli anni trascorsi insieme a voi. Quando noi religiose andiamo via da una Comunità, portiamo sempre qualcosa che la caratterizza. Cosa ho portato con me? Una Comunità di fede che ha saputo sempre vivere due condizioni fondamentali, necessarie per essere tali: la preghiera e la carità. Una Comunità dove il Signore dimora dove nonostante le difficoltà, le incomprensioni, sa appoggiarsi sull'amore di Dio, ne fa esperienza e ne sa godere per riversarla ai fratelli che incontra. Una Comunità sempre in cammino che, se pur avvertendo a volte la fatica, non mette al centro il problema e se stessa, ma il Signore e il suo insegnamento. Una comunità che sa sempre ricominciare, perché conosce nella diversità La ricchezza e sa condividere i doni ricevuti con umiltà, pensando che tutto ciò che ha è opera della sua bontà. Una comunità che sa ringraziare sempre il Signore per le meraviglie che compie ogni giorno, sa leggere gli eventi con occhi di fede senza cadere nel giudizio e cedere allo scoraggiamento.
Mentre assicuro tutti la mia preghiera, chiedo al Signore di ricolmare delle sue benedizioni i sacerdoti e tutti voi, soprattutto i più piccoli,i ragazzi/e, i giovani, le famiglie, i più fragili e i bisognosi.
Chiedo di pregare per le Vocazioni religiose, virgola dopo i 120 anni della nostra presenza lì a Formigine, ringraziamo il Signore e i nostri Santi D. Bosco e Madre Mazzarello.
Con un cuore pieno di ricordi felici, dico grazie alla nostra Scuola dell'Infanzia 0-6 anni. Grazie alle maestre e a tutto lo staff e collaboratori.
Con profondo affetto e immensa gratitudine vi abbraccio tutti!
A tutti e a ciascuno di cuore. Grazie!!!

Suor Maria Bottazzi F.M.A.

Carissimi parrocchiani di S.Bartolomeo in Formigine,
tre anni sono passati per me in questa comunità parrocchiale e religiosa, e ciò che ora mi sento di esprimere è un grande senso di gratitudine per i doni che il Signore mi ha fatto sperimentare, le gioie profonde come le celebrazioni eucaristiche, vari e bei momenti di comunione che ci hanno uniti nel Signore, di dolore che ci hanno resi più forti nella fede. Un grazie grande a tutti coloro che in questi anni hanno condiviso parte della loro vita con la mia persona, non voglio dimenticare nessuno. Grazie per l'accoglienza calorosa, per le belle esperienze condivise, per le preghiere e il sostegno reciproco. Vi ricordo tutti nella preghiera con tutto il mio affetto, e con la speranza che un giorno ci potremo rincontrare.
Il Signore, la B.Vergine Maria e S.Clelia vi proteggano e intercedano per voi e per tutta la comunità parrocchiale.



Suor Maria Milena



Mia amatissima comunità di Formigine,

«Il Signore disse ad Abram: "Vàttene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e tu sarai una benedizione. […]" Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore» (Genesi 12,1-4).
Queste parole, che mi hanno sempre accompagnata fin dall'inizio della mia chiamata a seguire il Signore, oggi risuonano dentro di me in modo ancora più forte e personale. È giunto il momento di salutarvi e di ripartire verso un'altra terra che Dio ha già preparato per me. Con il cuore colmo di commozione e profonda gratitudine, desidero dirvi: grazie, grazie infinite per il cammino condiviso e per le tante belle esperienze vissute insieme in questa nostra meravigliosa comunità parrocchiale. Mi avete accolta con grande apertura e affetto e, fin dall'inizio, mi sono sentita davvero a casa.
Qui mi sono sentita profondamente amata e accolta dai nostri pastori — don Federico, don Aldo, don Fabian, don Pietro — e da tutti voi. Abbiamo condiviso tanto: gioie e dolori, successi e fatiche. E devo essere sincera: ho ricevuto infinitamente di più rispetto a ciò che ho potuto donare. Per questo, con umiltà, vi chiedo perdono.Sono immensamente riconoscente verso la comunità di Formigine, che mi ha dato tanto. Ringrazio il Signore per ciascuno di voi: per i vostri sorrisi, per la vostra disponibilità, per ogni gesto di amore e servizio che ha reso gioioso e bello il mio cammino in mezzo a voi. Ho incontrato una comunità viva e ricca spiritualmente, capace di suscitare ammirazione in chiunque la incontri. Per me è stato un grande dono del Signore poterne far parte.
Quanti volti, quante relazioni preziose! In ognuno di voi ho potuto vedere riflessa la bellezza e la bontà di Dio, la Sua presenza viva in mezzo a noi. Ora avverto nel cuore il dolore di questo distacco e cerco di accoglierla nella fede e trasformarla in preghiera. La Parola di Dio ci ricorda: «Rendete grazie in ogni cosa, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi» (1 Tessalonicesi 5,18). Ed è proprio con questo spirito che oggi elevo il mio grazie a Dio e a ciascuno di voi: per ciò che è stato, per ciò che è e per tutte le benedizioni ricevute.
Vi affido al Signore con una preghiera piena di speranza: che Egli vi benedica e vi custodisca, che faccia risplendere il Suo volto su di voi e vi doni pace. Che possiate camminare sempre nella luce del Vangelo, sostenuti dalla fede, fortificati dalla speranza e guidati dall'amore. «Il Signore ti benedica e ti custodisca» (Numeri 6,24): questa promessa accompagni ogni vostro giorno, nelle gioie e nelle prove, donandovi forza e consolazione. Porterò ciascuno di voi nel mio cuore e nelle mie preghiere, con affetto sincero e riconoscente. Che questa comunità continui a essere segno vivo dell'amore di Cristo nel mondo. Vi chiedo di ricordarmi e accompagnarmi nella preghiera, perché io possa continuare a vivere secondo il cuore di Dio e diventare una benedizione per tutti coloro che incontrerò nel mio cammino.
Vi aspetto a Castelfranco Emilia, nella nuova comunità che il Signore ha preparato per me, dove ci sono una scuola materna e una casa famiglia.
Grazie… grazie… infinite grazie, con tutto il mio cuore.
Con affetto fraterno, gratitudine e un abbraccio forte forte,

Suor Lucy

Carissimi amici di Formigine, vi penso tanto e seguo le vostre, sempre molto vivaci attività apostoliche
Sono stata con voi cinque anni condividendo varie tappe di vita, dal catechismo in aiuto al grande e generoso, paziente Bruno, Ho collaborato come potevo nella scuola dell'infanzia. Attualmente sono a Genova!. La distanza non mi impedisce di pregare e seguirvi sempre molto volentieri. Vi dò un grosso abbraccio a tutti con tanta riconoscimento.
Ricordatevi anche di me.

Suor Gabriella

I GIOVANI DELLE SUPERIORI

"UNA SETTIMANA DI CAMMINO, AMICIZIA E CONDIVISIONE"
CAMPEGGIO PARROCCHIALE DEI GIOVANI DELLE SUPERIORI A PIEVEPELAGO

La scorsa estate i giovani delle superiori hanno vissuto una bellissima settimana di campeggio a Pievepelago, accompagnati dal tema "In viaggio con Tobia".
È stata un'esperienza fatta di condivisione, semplicità e quotidianità vissuta insieme. Giorni trascorsi tra risate, chiacchiere, momenti autentici e piccoli gesti che hanno reso questa settimana davvero speciale. Il campeggio, infatti, è anche questo: un tempo in cui si riscopre la bellezza dello stare insieme, imparando a conoscersi meglio, ad aiutarsi e a crescere come gruppo.
Tra i ricordi più belli restano sicuramente i giochi, che hanno creato sorrisi, complicità e un clima sempre più unito, e le passeggiate in montagna, rese speciali dalla compagnia, dalle chiacchiere e da quella semplicità che aiuta a conoscersi meglio, quasi senza accorgersene.
Il tema di Tobia ci ha accompagnati giorno dopo giorno, toccando aspetti vicini alla vita di ciascuno di noi: la famiglia, la guida, la vera amicizia, la preghiera, l'amore, la gratitudine e il saper dire grazie. Questi spunti non sono rimasti solo nei momenti di riflessione, ma si sono intrecciati con ciò che stavamo vivendo.
Non sono mancati i momenti comunitari di preghiera, vissuti come parte di un cammino fatto insieme ed è stato proprio questo a rendere il campeggio così significativo: la possibilità di condividere non solo attività e divertimento, ma anche pensieri, emozioni e tempo vero.
È stata una settimana genuina e intensa, che ci ha lasciato ricordi belli, legami più forti e la gioia di aver camminato insieme.



CAPODANNO 2026
SUPERIORI A INNSBRUCK: OPERATORI DI PACE

Come ogni anno, anche questo Capodanno i giovani dalla prima alla quinta superiore assieme ai loro educatori, Don Aldo, Don Marco e Suor Ester, hanno fatto un'uscita, dal 30 dicembre al 1° gennaio. Il luogo scelto è stata la città austriaca di Innsbruck, anche se l'alloggio si trovava a Fulpmes, poco distante. I momenti di svago non sono di certo mancati: passeggiate per i dintorni montani di Fulpmes, l'esperienza del pattinaggio sul ghiaccio, visite al centro di Innsbruck, in parte guidate in un percorso volto a scoprire i luoghi più tipici e caratteristici, in parte libere, il tutto culminante con la festa in costume di fine anno, organizzata dai ragazzi stessi. Ma il vero cuore dell'uscita è stata la parte spirituale con momenti di preghiera, e la testimonianza di padre Peter relativa ai martiri e beati del luogo; tutto ha avuto il suo fulcro nella veglia tenutasi la sera del 31 dicembre. Questa veglia, incentrata sul "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8) ci ha permesso di fare un percorso interiore e si è conclusa con un momento di adorazione eucaristica, che ci ha portato a riflettere su noi stessi e sull'anno futuro. Un grazie a tutti gli educatori che ci hanno permesso di vivere questi momenti insieme.
Andrea Pellacani



PELLEGRINI DI SPERANZA: I GIOVANI DI FORMIGINE AL GIUBILEO 2025 A ROMA

I giovani della nostra parrocchia hanno avuto la gioia di poter vivere l'esperienza del Giubileo: esperienza molto bella per noi ragazzi. Eravamo quasi una quarantina e siamo partiti verso Roma il 28 luglio con tanto entusiasmo per un evento di grazia che è storico… accade infatti ogni 25 anni. Abbiamo passato una settimana piena di esperienze, testimonianze e attività. Il nostro viaggio è iniziato con il passaggio della Porta Santa della Basilica di santa Maria Maggiore; con noi un milione di giovani pellegrini provenienti da tutto il mondo. Roma ci ha accolto con la S. Messa di benvenuto a piazza San Pietro. Abbiamo passeggiato per le vie di Roma accompagnati dalle storie di santi e di pellegrini. Siamo stati mossi dalle parole di speranza di papa Leone XIV durante la grande veglia del sabato sera e la S. Messa nella grande spianata di Tor Vergata, dove abbiamo trascorso due giorni e dormito sotto le stelle. È stata una forte esperienza che ci ha unito nella fede e nell'amicizia. Ringraziamo tutte le persone che ci hanno sostenuto con il loro aiuto e la loro preghiera.

Chiara Canali



UN ANNO INSIEME: IL GRUPPO DELLE MEDIE IN CAMMINO

Un anno insieme: il gruppo delle medie in cammino.
Ogni anno è un nuovo capitolo scritto insieme: zaini sulle spalle, risate condivise, momenti di preghiera e serate che restano nel cuore. Anche quest'anno il nostro gruppo delle medie ha vissuto tante esperienze belle, che vale la pena ricordare.
L'estate si è aperta con il campeggio a Fanano, sulle montagne dell'Appennino: giorni lontani da casa, tra natura, amicizia e qualche fatica, in cui il gruppo cresce davvero e si scopre che insieme si può andare lontano.
La sera del 31 ottobre siamo stati a Castelnuovo Monti per un'uscita in occasione di Tutti i Santi. Camminando e riflettendo abbiamo riscoperto il senso vero di questa festa, lasciandoci guidare dall'esempio gioioso di san Filippo Neri.
L'Anno Santo ci ha poi portati al Santuario di Campiano per il passaggio della Porta Santa: un gesto semplice ma ricco di significato, compiuto insieme come pellegrini.
In Avvento e in Quaresima le mattine sono iniziate con le colazioni-preghiera della "Tenda del Mattino": svegliarsi un po' prima per pregare e condividere qualcosa da mangiare, preparando il cuore alle grandi feste cristiane.
Poco prima di Natale abbiamo vissuto la Veglia della Stalla: nel silenzio della sera abbiamo adorato Gesù Eucaristia davanti al presepe, tra il freddo dell'inverno e la luce delle candele. E alla fine, come ogni anno, ci siamo scaldati con una buona cioccolata calda condivisa insieme.
Durante le feste natalizie non è mancata una serata al cinema: risate, popcorn e la storia del Cammino di Santiago, un viaggio che parla di amicizia, ricerca e strada fatta insieme.
Per i ragazzi di terza media è iniziato anche il percorso Teen STAR, un cammino di crescita e di conoscenza di sé, pensato per aiutarli ad affrontare con consapevolezza e serenità le domande e i cambiamenti di questa età.
E poi ci sono le feste del sabato sera in oratorio — forse l'appuntamento più atteso: musica, giochi, pizza, chiacchiere e tanta voglia di stare insieme. L'oratorio come deve essere: un luogo dove si torna volentieri e dove ci si vuole bene anche con i propri limiti.
Un anno così non nasce per caso: è il frutto dell'impegno dei ragazzi, degli animatori, delle famiglie e di tutta la comunità. A tutti va il nostro grazie. E buon cammino per il prossimo anno!

Fabio Felicetti







ORATORIO FAMIGLIA E UNA CASA CHE ACCOGLIE E ACCOMPAGNA

La vita in oratorio anche per quest'anno è stata caratterizzata da movimento e attività, momenti forti e quotidianità. L'oratorio è abitato dal lunedì al lunedì da circa 170 tra bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni. Il nostro quotidiano è fatto di un susseguirsi di impegni e attività in una cornice di relazione : compiti scolastici, gioco, laboratori, sport, formazione. Grazie all'apporto dei volontari che si occupano di ogni aspetto della quotidianità, la preparazione della merenda, la conduzione di laboratori, l'accompagnamento scolastico, l'attività sportiva, l'oratorio è vissuto da molti ragazzi come casa. Come in ogni casa molto è fatto senza essere visto, diverse persone infatti silenziosamente lavorano per far in modo che ai ragazzi non manchi nulla, dalla merenda al pallone e al campo su cui giocare, a loro soprattutto va la nostra gratitudine.
Nell'oratorio le diversità si incontrano, a volte si scontrano, ma spesso diventano prospettiva di speranza sul nostro paese, per tutti i ragazzi è sicuramente una palestra in cui si impara ad accettarsi e supportarsi nelle diverse difficoltà e sorprese che la vita regala.

La preghiera quotidiana in particolare è un momento che soprattutto nelle diverse festività apre un confronto che aiuta a percepirsi fratelli e le particolarità di ciascuno diventano condivisione, a volte fatica, più spesso momento di comunità e famiglia in cui si ricordano anche gli avvenimenti felici o tristi che riguardano la vita di ciascuno. Come in ogni casa qualcuno attraversa momenti più difficili e la comunità educante, come famiglia, si impegna di trovare il modo giusto di farsi presente per dare un'indicazione ma soprattutto per essere presenza significativa che possa diventare nei ragazzi che crescono un ricordo positivo da trattenere nel proprio cuore durante il loro percorso di vita.



UN ESTATE DI GIOVANI PER I GIOVANI

Anche quest'anno abbiamo vissuto la bellissima esperienza di Centro Estivo che ha raccolto più di 300 bambini, vivendo insieme due mesi di esperienze e crescita insieme. Un aspetto che da sempre caratterizza questa opportunità è il pieno coinvolgimento degli animatori, ragazzi dai 14 ai 18 anni che decidono di vivere questa esperienza di servizio… per noi non è volontariato, ma giovani per i giovani, grandi che accompagnano piccoli, scoperta reciproca di talenti, competenze e capacità! Tutto questo accompagnati e sostenuti da educatori e comunità parrocchiale. Per questo quest'anno abbiamo pensato di lasciare la parola a uno di loro e rispondere ad una domanda: cosa è stato per te il Centro estivo?
Ciao a tutti, per me è stata Una delle esperienze più intense e formative della mia vita.In vista della nuova stagione che sta per bussare alle porte, mi è stato chiesto di raccontare cosa significhi davvero far parte di questo mondo. Vi confesso che, quando a metà maggio mi è stato proposto di svolgere questo servizio insieme ad altri coetanei, le mie paure erano tantissime. Essendo alla mia prima esperienza, non sapevo bene cosa aspettarmi. Temevo di non riuscire a reggere il ritmo di due mesi di animazione; il timore di non essere "all'altezza" o di non essere abbastanza per i bambini era costante. Eppure, nonostante i dubbi, ho scelto di accettare.
Ricordo una mattina leggera, con un'aria fresca e giovane che metteva subito allegria. Entrando in oratorio, con il passare delle settimane, mi sono reso conto della maestosità di questo progetto. Pensate che la scorsa estate abbiamo accolto circa 325 ragazzi tra elementari e medie, 76 bambini al centro estivo dell'infanzia e una squadra affiatata di 101 animatori!
Qui i bambini entrano e, giorno dopo giorno, imparano a sconfiggere le proprie paure e a trasformare le piccole debolezze in punti di forza. Che si tratti del timore di non fare amicizia, della timidezza nel partecipare a un gioco o della difficoltà di misurarsi con una nuova sfida sportiva, ogni attività è pensata per farli sentire al sicuro e incoraggiarli a superare i propri limiti, sempre con il sorriso. Accompagnati dalla preghiera al mattino, nostro punto di partenza per affidare la giornata a Dio, segue un vero tripudio di energia: laboratori creativi, tornei sportivi, giochi d'acqua e momenti di svago condiviso. C'è spazio per tutti: chi vuole correre dietro a un pallone da calcio, volley o basket, e chi preferisce la tranquillità di un gioco da tavolo o di un buon libro nel salone. Anche il pranzo diventa un momento di comunità nel giardino del conventino, rafforzando legami che vanno oltre la semplice assistenza. Il tema di quest'anno è "Il Signore degli Anelli", una saga che ha incantato i più piccoli e appassionato i più grandi. Attraverso le avventure di Frodo, abbiamo voluto trasmettere un concetto fondamentale: l'importanza della compagnia. Proprio come Frodo non avrebbe mai potuto compiere la sua impresa senza i suoi amici, così ognuno di noi ha bisogno di compagni di viaggio per affrontare le proprie "battaglie" quotidiane e uscire vittorioso dalle proprie incertezze.
Non nascondo che ci siano stati momenti "no", giornate di stanchezza in cui ho pensato di non farcela. Ma in quegli istanti mi bastava guardare i bambini per ricordare il motivo del mio impegno.
Anche quest'anno ci saremo.. Quindi, preparate gli zaini e caricate il sorriso: un'altra estate indimenticabile sta per cominciare. Non vediamo l'ora di correre e giocare insieme a voi sotto il sole dell'oratorio.
La vostra avventura più bella vi aspetta.

Andrea e sr Ester

CAMMINARE TRA IL GIUBILEO E L'ANNO FRANCESCANO: LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

Anche quest'anno sono state numerose le proposte di formazione, pensate per aiutarci a leggere sempre più la nostra vita alla luce del Vangelo. È stato importante anche poterle viverle insieme, perché possono contribuire a una maggiore comunione tra di noi. A partire da settembre, gli esercizi spirituali a Fanano, guidati da don Federico, hanno rappresentato un'occasione preziosa per iniziare l'anno pastorale: un tempo per verificare il nostro cammino di conversione, rimettere ordine nella vita e orientarla verso Dio. Le meditazioni, incentrate su alcuni racconti dell'Antico Testamento — la creazione, il peccato di Adamo, Caino e Abele e le vicende di Davide — ci hanno aiutato a riconoscere ciò che abita il cuore dell'uomo: la sua fragilità, la capacità di compiere il bene e il male, e il bisogno continuo di conversione e di relazione con Dio. Successivamente nel ritiro di Avvento, don Giacomo Violi ci ha guidato nella riflessione sulla genealogia di Gesù, mostrando come Dio entri nella storia degli uomini attraverso vie imprevedibili e storie personali, spesso segnate da fatiche e oscurità. All'inizio dell'anno, don Federico ha poi proposto due serate di formazione dedicate all'Incarnazione e alla Risurrezione, molto partecipate. Ci è stato ricordato che l'ultimo orizzonte della vita non è una domanda senza risposta, poiché l'ultimo orizzonte che racchiude tutto è l'amore di Dio in Cristo Gesù. E questo amore ci è stato dimostrato in un fatto realmente accaduto: la morte e la risurrezione del Signore. Don Federico ha sintetizzato questo messaggio con queste parole: «La fede nel Risorto rende la nostra vita affidata — perché c'è un Padre che ci custodisce — donata — perché il Figlio ha dato la sua vita e anche noi siamo chiamati a donarci — amata e comunitaria nello Spirito Santo». Durante il ritiro di Quaresima, don Michele Morandi ha approfondito le parole della liturgia: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta». Soffermandosi sui verbi annunciare, proclamare e attendere, ci ha aiutato a riconoscere i segni della risurrezione già presenti nella nostra vita. Nel corso dell'anno sono stati proposti incontri di formazione mensili, rivolti in particolare a catechisti ed educatori - ma aperti a tutti- dedicati alle affermazioni del Credo. Per tutto l'anno pastorale due momenti settimanali ci sostengono nel cammino di approfondimento e meditazione del vangelo della domenica: ogni mercoledì a casa di Angela Cacciopoli e il venerdì in Chiesa parrocchiale. Inoltre ogni giovedi a casa di Daniela Ottani si è svolto un corso biblico sul tema "Inviati". Infine, il pellegrinaggio a Roma per il Giubileo e quello in Giordania ci hanno aiutato a collocarci nella storia e nella geografia della rivelazione biblica, facendoci riscoprire la dimensione itinerante della nostra vita. Guardando a questo anno, sentiamo soprattutto una grande gratitudine: per quanto abbiamo ricevuto e per il cammino condiviso. Desideriamo continuare a lasciarci formare dall'azione della grazia, perché Cristo prenda sempre più forma nella nostra vita. Come scrive san Paolo ai Galati: «Finché sia formato Cristo in voi» (Gal 4,19).

Giovanna Melini

PRIMA COMUNIONE



Gruppo ACR



Gruppo Carlo Acutis



Gruppo San Domenico Savio



Gruppo San Francesco



Gruppo Santa Clelia



Gruppo Scout

SANTA CRESIMA



Gruppo Acr



Gruppo Carlo Acutis



Gruppo Don Bosco



Gruppo San Francesco



Gruppo San Tarcisio



Gruppo Santa Rita



Gruppo Scout

NOTIZIE DAGLI SCOUT

Branco Waingunga

Eccoci qua, siamo il branco Waingunga. Anche quest'anno abbiamo tante cose da raccontarvi. In questo momento stiamo vivendo la stagione di Caccia, un periodo in cui ogni lupetto e lupetta si mette in gioco per migliorare se stesso, scoprire cose nuove e dare il proprio contributo al Branco. Per questo ci sentirete parlare di "prede", ma non vi preoccupate, non cacciamo veramente!
Durante l'anno ascoltiamo le storie di Mowgli che ci raccontano i Vecchi Lupi e ogni anno le rigiochiamo insieme.
Con l'inizio della Quaresima ci siamo impegnati a dedicare ad ogni attività un momento di riflessione spirituale, in particolare sul tema della gentilezza, per imparare a coltivarla grazie al Suo esempio con gli altri fratellini e sorelline.
Proprio a tal proposito, stiamo raccogliendo in Tana un barattolo di BA (Buone Azioni), ovvero un barattolo pieno di zucchero, chissà come lo useremo, qualcuno dice che faremo lo zucchero filato... speriamo!
Che altro aggiungere?
Abbiamo partecipato alle Caccie con tanta carica, adesso non vediamo l'ora di andare in VDB!



Branco Waingunga

Il Clan Dorado

Il Clan "Dorado" dei nostri giovani, rappresenta la branca Rover/Scolte del Gruppo AGESCI della nostra comunità.
In questi 4 anni più 1 di noviziato i giovani tra i 17 e i 21 anni affrontano i diversi aspetti che ha il "buon cittadino del mondo": fare un servizio nella nostra parrocchia e nel territorio, discernere nella scelta politica senza però abbandonare la vera essenza scout: fare strada insieme, vivere l'avventura, giocare e pregare per crescere come individuo forte in un contesto di cooperazione.
In questi ultimi tempi il nostro Clan ha vissuto diverse esperienze significative come la Route invernale di cammino nell'area compresa tra Civago e Fontanaluccia, uscite nel weekend e giornaliere anche utilizzando il mezzo della bicicletta per scoprire quanto "colore" manca al nostro territorio (tema di discussione del nostro capitolo).
Non solo avventura, ma anche un po' di servizio: i ragazzi hanno organizzato, come da tradizione, la veglia in preparazione della messa di natale e servito il pranzo per la ricorrente Assemblea di Zona; momento di formazione per i capi AGESCI, tenutasi al centro San Francesco.
Il prossimo appuntamento che affronteranno è la Route di Pasqua a Fiesole (FI) per prepararsi e riflettere, con molti altri ragazzi coetanei, la risurrezione sulle orme di San Francesco con l'aiuto dei Frati Minori di Toscana.



Clan Dorado

Branco Roccia della Pace

Tra le fronde della giungla, il Branco Roccia della Pace ha trasformato ogni gioco in un tassello di una bellissima ed indimenticabile avventura.
Tutto è cominciato con il rientro dalle Vacanze di Branco, con entusiasmo e ricordi indelebili. Tornati a cacciare in territori più familiari, i lupetti hanno accolto i nuovi cuccioli: hanno insegnato loro a muovere i primi passi nella giungla e hanno riscoperto insieme la bellezza di essere un branco.
Tra una caccia e l'altra, non è mai mancato lo spazio per il servizio. Hanno imparato ad aiutarsi l'un l'altro compiendo tante Buone Azioni scoprendo che il vero modo di essere felici è quello di procurare felicità agli altri. Tutti i fratellini e le sorelline si sono poi messi alla prova per raggiungere la preda prefissata, dimostrandosi coraggiosi e determinati. Infine, con il risveglio della primavera, si apre il tempo della responsabilità. I lupetti, scegliendo la propria Specialità, trasformeranno una loro passione in una ricchezza per tutto il branco.
Buona caccia quindi a tutti quelli che rispettano la legge della giungla, cuore leale e lingua cortese vi porteranno lontano.


Branco Roccia della Pace

Passione e avventura: il Reparto del Formigine 1 non si ferma mai!

Continua a gonfie vele il cammino del nostro Reparto Pegaso. L'anno è iniziato al meglio con l'ingresso dei novizi della nostra comunità, l'accoglienza nelle squadriglie e le loro nuove promesse da giovani esploratori e guide.
Natale ci ha dato la possibilità di proporre il tradizionale Autofinanziamento di Reparto sul piazzale: l'appuntamento ormai classico per la nostra comunità ci ha permesso di metterci già subito con le "mani in pasta".
Quest'anno la parola d'ordine é qualità e si può vedere nell'impegno che ragazzi stanno dedicando alle imprese di squadriglia: si sono messi in gioco con progetti ambiziosi, dimostrando spirito d'iniziativa e tanta fantasia. Tra storie da raccontare, viaggi verso mete inedite, eventi organizzati nei minimi dettagli e l'utilizzo di mezzi di trasporto originali, le squadriglie stanno letteralmente "lasciando il segno", costruendo la propria avventura un passo alla volta.
E per il futuro? L'orizzonte è già tracciato! Questa primavera ci attende il San Giorgio che sarà la prima uscita dell'anno con pernotto in tenda e che quest'anno ci vedrà gemellati con il reparto del Vignola 2. Saranno tre giorni di sfide, nuove amicizie e vita di campo, dove metteremo alla prova tutte le competenze acquisite in questi mesi di grandi imprese. E quest'estate? Ci aspetta un bellissimo Campo Estivo, ancora tutto da sognare e preparare!
Il cammino è ancora lungo, ma con entusiasmo non vediamo l'ora di scoprire dove ci porterà la prossima tappa! Buon sentiero!


Reparto Branchi

C'ERA UNA VOLTA UNA SCUOLA DELL'INFANZIA … ORA C"E' UN POLO 0-6!

Cos'è un cambiamento? Un cambiamento, nel suo significato più profondo, suggerisce non solo una sostituzione, ma una vera e propria svolta che richiede di lasciare una vecchia via per una nuova. E ogni cambiamento porta con sé, generalmente, ansia per l'ignoto e paura di perdere il controllo. Oppure può essere vissuto come opportunità. perché interrompe la monotonia e può aprire strade migliori. E quest'ultimo è quello che da tre anni stiamo vivendo nella nostra scuola: un vero e profondo MIGLIORAMENTO.

Il primo profondo cambiamento è stato il passaggio dalle classi omogenee (suddivise per età) a quelle eterogenee (con la presenza di bambini di tre, quattro, e cinque anni). Lo sguardo di noi insegnanti si è di conseguenza allargato perché il pensiero ha iniziato ad abbracciare più età contemporaneamente: la progettazione è diventata molto più attenta ad ogni singolo bambino, ai suoi interessi, alle sue capacità e competenze, ai suoi bisogni e alla sua crescita.
In una sezione eterogenea si respira tanta cura, attenzione, empatia e responsabilità da parte dei bambini più grandi. E tanto desiderio di imparare da parte dei bambini più piccoli. Ogni bambino diventa giorno dopo giorno più sicuro e più capace guardando l'amico che sa già fare. Il MIGLIORAMENTO è stato anche strutturale, perché l'intera scuola è stata interessata da importanti ristrutturazioni che ne hanno cambiato profondamente l'aspetto.

Ora ci sono veri e propri SPAZI DI APPRENDIMENTO: ambienti e aule organizzate, flessibili e progettate per stimolare l'esplorazione, l'autonomia e l'interazione sociale tra i bambini.

Poi, non meno importante, l'ultimo grande cambiamento: l'apertura della sezione NIDO per i bambini dai 9 ai 36 mesi. Questo ha sicuramente accelerato le trasformazioni strutturali, ma ha valorizzato e promosso ancora di più la socializzazione, l'autonomia, l'apprendimento precoce e per imitazione, perché da quel momento la nostra scuola è diventata POLO 0-6: un ambiente educativo integrato dove le parole d'ordine sono:
- CONTINUITA' con la scuola dell'Infanzia e
- INTERAZIONE tra bambini di età diverse attraverso momenti e laboratori comuni.

C'era una volta una scuola dell'Infanzia… oggi c'è un Polo 0-6!

C'era una volta un posto dove ogni bambino poteva giocare e crescere con amici di pari età.
Oggi c'è un posto dove ogni bambino può giocare e crescere con amici di pari età, amici più piccoli e amici più grandi.
C'era una volta un posto dove appena entravi ti sentivi a casa, accolto, guardato, accompagnato, dove il sorriso, l'allegria, l'attenzione, lo stimolo a camminare insieme agli altri non mancavano mai. E quel posto c'è ancora!
Oggi, però, c'è molto di più: quel posto è il Polo 0-6 Maria Ausiliatrice!

Le insegnanti e le educatrici del Polo





AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

“SIGNORE, È BELLO PER NOI ESSERE QUI!

L’Azione Cattolica è per sua natura una grande famiglia dove il dialogo tra generazioni è il cuore pulsante dell’associazione, un’armonia che nasce dalle diversità, l’acr con la sua vivacità, i giovani con le loro domande, gli adulti con la loro esperienza, la vera magia accade quando queste barriere si sciolgono in un cammino unitario.
I più giovani portano l’entusiasmo, la capacità di sognare il futuro, gli adulti offrono la memoria, la saggezza e quella “cura” che permette ai sogni di diventare progetti concreti. Stare insieme tra età diverse non è sempre facile- richiede pazienza e ascolto- ma è immensamente generativo. L’ac ci insegna che non si è mai troppo piccoli per dare l’esempio, né troppo grandi per imparare qualcosa di nuovo. È in questo “noi” che la fede diventa viva, rendendoci testimoni di una Chiesa che cammina unita, senza lasciare indietro nessuno.
Il nostro intervento di quest’anno sul giornalino parrocchiale è stato fatto a più mani perché “insieme è più bello”.

Carla, presidente parrocchiale

Nel 2000 abbiamo fatto la nostra prima tessera associativa come coppia di sposi. Partecipando alle numerose iniziative diocesane e nazionali, l’ac ci aveva formato prima come giovani e poi come giovani adulti. L’ac ci aveva insegnato che la crescita personale non è mai conclusa e che ciascuno di noi deve essere un” protagonista “ del suo tempo riuscendo a leggere le difficoltà e le contraddizioni del momento che vive per poter proporre nuove prospettive. Abbiamo così maturato la convinzione che il Signore ti affida un posto e un tempo affinché tu possa contribuire alla crescita della tua comunità e della Chiesa. Come coppia, nonostante i nostri limiti e le nostre fragilità, ci siamo pertanto messi al servizio della nostra parrocchia e dell’associazione parrocchiale. I momenti formativi e spirituali dell’associazione diocesana ci hanno arricchito come singole persone e ci hanno consentito di tornare nella nostra comunità con rinnovate energie, entusiasmo e speranza.

Morena e Daniele, settore adulti



Al campeggio acr la settimana è passata in un attimo fra giochi e attività. Abbiamo conosciuto ragazzi di altre parrocchie e rafforzato le nostre amicizie di sempre, ma soprattutto siamo cresciuti nella fede. È stata un’esperienza fantastica, siamo tornati felici e non vediamo l’ora di ripartire per il campo del prossimo anno. Irene, acierrina 1 media. *La mia esperienza di educatrice acr è iniziata 5 anni fa, quando ero solo in seconda superiore. Ho deciso di intraprendere il percorso nell’Azione Cattolica perché considero, ancora oggi, accattivanti e innovative le proposte della diocesi. Ritengo l’acr un autentico cammino di fede rivolto a bambini e ragazzi, grazie a esperienze che uniscono vita quotidiana, catechesi e gioco. Attraverso tutto questo l’acr permette ai più piccoli di scoprire il Vangelo e l’amicizia con Gesù nel contesto della comunità parrocchiale.

Lucrezia, settore giovani, educatrice acr

Veniamo entrambi, io e Francesco, da un percorso in ac, prima da ragazzi poi, io, come educatrice acr..Da genitori, quando nostro figlio, ha cominciato il suo percorso, erano passati alcuni anni, tante cose erano cambiate e ci siamo interrogati su cosa, per lui e in questo momento storico, sarebbe stato meglio: perché, inutile negarlo, il percorso in ac, per un genitore, rappresenta tanti pezzi “in più”: le feste diocesane, i campi, i momenti formativi per noi adulti, le attività.
In una famiglia già piena di impegni anche questo deve essere preso in considerazione. Poi ci siamo fermati a pensare a cosa ci fosse stato “di più” per noi in quel percorso: ci siamo ricordati dei tanti ragazzi di età diverse conosciuti in diocesi, della bellezza di sentirsi, fin da piccoli, parte di una Chiesa che va oltre le mura di Formigine, ma che muove i suoi passi in tutto il mondo, di quanto fosse importante parlare di corresponsabilità e sentirsi attivi all’interno della nostra parrocchia e della Chiesa. E, ovviamente, di quanto belle erano le feste diocesane, i campi, i momenti formativi e le attività. Allora è tornato in mente il motto del ritrovo nazionale del 2010: “C’è di più, diventiamo grandi insieme, diamo luce a questo mondo”. Questo è l’augurio che facciamo ai nostri figli, fiduciosi che l’ac possa dare loro una mano, come ha fatto con noi.

Francesca, settore adulti, genitore acr.

Quest’anno abbiamo iniziato una nuova avventura come educatori acr, un’esperienza che fin da subito si è rivelata ricca di entusiasmo, scoperte e tanta gioia. A guidarci in questo cammino è il tema di quest’anno: “C’è spazio per te”, un invito bello e profondo che ci ricorda come nella comunità, nella Chiesa e nelle nostre relazioni ci sia davvero posto per ognuno. A rendere questa esperienza ancora più speciale è il nostro gruppo: 33 magnifici ragazzini, ciascuno con la propria personalità, la propria energia e il proprio modo unico di stare insieme agli altri. In questi primi incontri abbiamo condiviso giochi, attività, momenti di riflessione e tante risate, imparando pian piano a conoscerci e a costruire un gruppo in cui tutti possano sentirsi accolti. Il tema “C’è spazio per te” non è solo uno slogan, ma un messaggio che cerchiamo di vivere concretamente ogni volta che ci incontriamo: creando un ambiente dove ognuno possa sentirsi importante, ascoltato e parte di qualcosa di più grande. Per noi educatori è una grande responsabilità, ma anche un dono prezioso: accompagnare questi ragazzi nella crescita, nella scoperta di sé e degli altri, cercando di trasmettere i valori dell’amicizia, del rispetto e della condivisione. In questo percorso c’è anche un momento speciale di preparazione: quello alla Prima Confessione, che stiamo vivendo insieme ai ragazzi attraverso attività, riflessioni e piccoli passi per aiutarli a comprendere il valore della misericordia di Dio e del suo grande amore per noi. Speriamo che questo cammino insieme continui a regalarci momenti belli e a farci scoprire, passo dopo passo, che davvero c’è spazio per tutti.

Luca e Marilena, settore adulti, educatori acr

Ho riscoperto cosa è stato, e cosa è tuttora, per me, far parte dell’Azione cattolica quando ho visto la gioia sul volto di mio figlio alla fine del campo di terza media. Durante il viaggio di ritorno in auto mi ha detto:” Mamma, lo sai che è bello sentirsi parte di un gruppo?”. In quel momento ho sentito che anche lui, finalmente, aveva fatto esperienza di Gesù attraverso gli amici e il campo dell’Azione Cattolica.

Cristina, settore adulti, genitore giovanissimi.

Per noi l’esperienza dell’Azione Cattolica è stata una modalità per incontrare una Chiesa più grande di quella del nostro campanile. E non si tratta di un movimento di gente in fuga dalla propria parrocchia, ma di persone che si incontrano in spazi al di fuori delle loro comunità per poi ritornare arricchiti da qualcos’altro. L’ac per noi è stata, e lo è ancora, un luogo in cui è possibile confrontarsi sulla Parola, sulla fede, sull’amare Gesù, su temi sociali e sull’educazione.

Alessia e Nicola, settore adulti.



La nostra scelta di essere in ac come famiglia ci fa sperimentare esperienze bellissime in parrocchia, in diocesi e a livello nazionale. Momenti che fanno provare a noi e ai ragazzi il valore di essere parte attiva della Chiesa, un’appartenenza che arricchisce. Sono entrata nell’azione cattolica da ragazza come educatrice, perciò, quando i nostri figli hanno iniziato il catechismo, l’ho riscelta da mamma e oggi ancora come membro del Consiglio parrocchiale.

Giulia e famiglia







PRIME ELEMENTARI:
“CORRIAMO CON GIOIA INCONTRO AL SIGNORE”

Nell’ottobre 2022 è nato per la prima volta a Formigine un percorso di catechesi per bimbi di prima elementare. A svolgere questo percorso siamo in quattro catechiste e siccome i bimbi sono sempre tanti li suddividiamo in due gruppi per poterli fare partecipi tutti.
L’esperienza che viene proposta ai bimbi di questa età è sostenuta dal metodo del “Buon Pastore”che *crede a tutto il bene che sta nascosto nel bambino*, così ogni incontro diventa scoperta, meraviglia e preghiera, dove l’unico maestro è Gesù.
In ogni incontro, il bimbo scopre le cose grandi di Dio e ne diviene partecipe toccando con mano l’argomento di cui stiamo parlando. Punto essenziale, l’angolo della preghiera con un ambone alla loro portata con sopra la Bibbia per far capire quanto sia importante la parola di Dio e scoprire i suoi segreti attraverso la sua lettura. Il percorso si articola in due incontri mensili e poi prepariamo il Natale e la Pasqua assieme agli altri gruppi delle elementari.
Per prepararci a capire cosa succede sull’altare, abbiamo imparato ad apparecchiare e riconoscere tutti gli oggetti e i lini che utilizza il sacerdote durante la messa.
Attraverso la parabola del Buon Pastore abbiamo compreso la Presenza Eucaristica.
Per cominciare a partecipare più attivamente alla Santa Messa e diventare sempre più consapevoli del grande amore e dono che ci ha fatto Gesù.
Concludiamo con una frase di Gesù: “Lasciate che i bambini vengono a me” e noi catechiste e genitori non possiamo che dire *“Grazie Signore”*.



Le catechiste

Quest’anno abbiamo iniziato un piccolo ma importante cammino: quello del catechismo di prima elementare. Lo dico da genitore, con la semplicità di chi osserva il proprio bambino muovere i primi passi dentro qualcosa di più grande. Per i nostri figli è un tempo fatto di scoperte: parole nuove, racconti che parlano di Gesù, gesti semplici che piano piano diventano familiari. Ma è anche un momento prezioso per noi genitori perché ci ricorda quanto sia bello accompagnare i nostri bambini nella crescita non solo umana ma anche spirituale. I bambini arrivano agli incontri con vivacità, domande e spontaneità e lì trovano persone che li accolgono con grandi sorrisi e amorevolezza. Le catechiste svolgono un servizio prezioso: con delicatezza e attenzione sanno parlare ai piccoli, seminando nel loro cuore i primi semi della Fede. Non è un compito semplice e proprio per questo merita riconoscenza. Dietro ogni incontro ci sono preparazione, cura e soprattutto tanto affetto per i nostri bambini. Come genitori siamo grati per questo accompagnamento. Sapere che i nostri figli sono guidati con tanta attenzione e sensibilità rende questo cammino ancora più significativo.
Il catechismo è anche un piccolo spazio in cui i bambini imparano a conoscere l’amicizia, la comunità e, passo dopo passo, anche il volto di Dio. A nome di tanti genitori, grazie alle nostre catechiste per la passione e la dedizione con cui portano avanti questo servizio così importante per la vita della nostra comunità.





I genitori

STUPITI DAI NOSTRI FIGLI!
I GENITORI DEI BIMBI DI SECONDA ELEMENTARE

Noi genitori dei bambini di seconda elementare abbiamo partecipato, insieme ai nostri figli, al percorso di catechismo organizzato dai catechisti e dai Don. Nel primo incontro ogni bambino ha scrittp il proprio nome su un piccolo mattone. Con i mattoni aiutati da noi genitori, abbiamo costruito un altare. Ogni incontro è poi stato dedicato a conoscere tutti gli oggetti che vediamo sull’altare per imparare il significato della messa. Abbiamo costruito la croce che rappresenta l’amore immenso con cui Dio salva gli uomini, la candela luce di Cristo. Abbiamo ascoltato la parola di Dio che ci ha accompagnato ad ogni incontro. Abbiamo rappresentato insieme il presepe vivente, accolto don Bosco (impersonato da un papà) e abbiamo visitato la Caritas. In un clima gioioso fatto di canti balli, racconti, giochi e laboratori, è stato bello poter vivere questa esperienza con i nostri figli e portare a casa degli oggetti per continuare a pregare insieme. Spesso i bambini ci hanno stupito per le loro domande e per le loro riflessioni. Vivere insieme a loro il catechismo ci permette di lasciarci stupire e interrogarci anche sulla nostra fede e sulla relazione con Gesù.
Un grandissimo grazie a don Federico, don Aldo, Don Pietro, Marco, Giovanna e Paolo

I genitori di seconda elementare



TERZE ELEMENTARI:
FARE INNAMORARE DEL SIGNORE

I gruppi dei bambini di terza si sono formati ad ottobre.
L’obiettivo di questo anno che si propongono i catechisti è far innamorare di Gesù tutti i bambini. Imparando a conoscere la Sua figura e le Sue parole, si portano i piccoli a scoprire il grande Amore del Padre che sempre ci lascia liberi, anche di sbagliare, ma che ci accoglie e ci offre il perdono nel Sacramento della Riconciliazione.
Attraverso lo sguardo di Gesù i bambini imparano un nuovo modo di guardare il mondo, gli altri e se stessi. Le parabole della Misericordia spiegano il valore del perdono che ridà slancio alla nostra vita. Così, anche il tempo quaresimale serve a ciascuno come allenamento e impegno quotidiano per seguire le orme di Cristo nella gioia della certezza di essere abbracciati da Lui nella Confessione. Per rendere più efficace il messaggio sono stati pensati alcuni momenti di gioco e riflessione con attività laboratoriali aperte anche alle famiglie, che hanno promosso la collaborazione tra genitori e ragazzi, molto apprezzate da grandi e piccoli.



QUARTE ELEMENTARI:
VERSO LA PRIMA COMUNIONE

Il giorno della Prima Comunione si avvicina: il 18 e 19 Aprile 2026 i bambini di Quarta elementare riceveranno il Sacramento della Eucarestia. I “nostri” bambini attendono con trepidazione e ansia il momento in cui riceveranno per la prima volta il Corpo e il Sangue di Cristo, attraverso il Sacramento che rappresenta una tappa di crescita spirituale e di unione profonda con Gesù. Come diceva San Carlo Acutis “ L’Eucarestia è l’autostrada per il cielo” ed i bambini si sono preparati al Sacramento camminando in questo anno con il sacerdoti, i genitori, i catechisti e la Comunità tutta.
Tante le attività, i momenti di preghiera, gli impegni trasformati in veri e propri semi di grano, consegnati alle suore del Monastero di Montegibbio, angoli di lettura e comprensione della Parola di Dio e grande è stata la loro gioiosa partecipazione nell’attesa di ricevere Gesù nel cuore. Vi chiediamo di accompagnarci con la preghiera!

Le catechiste di 4 Elementare

QUINTE ELEMENTARI:
VERSO LA SANTA CRESIMA

Il cammino verso la Cresima ha avuto come fulcro la scoperta del dono dello Spirito Santo a conferma della fede ricevuta nel Battesimo e dell’incontro con Gesù nella Comunione.
Abbiamo individuato i simboli dello Spirito durante il ritiro nel Santuario giubilare di Fiorano Modenese nel mese di ottobre e nello stesso momento abbiamo celebrato l’anno Santo.
Il percorso di fede è continuato con la conoscenza dei sette doni dello Spirito Santo (Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timore di Dio) e come questi doni ci guidano e aiutano nello scegliere, capire la fede e amare Dio e gli altri.
Il nostro percorso in preparazione alla Cresima continuerà con momenti comuni quali l’affidamento a Maria, la visita al Duomo Modena, momenti di catechesi congiunti e il ritiro in preparazione alla Cresima nel mese di settembre, fino a culminare il 10 e 11 ottobre con la celebrazione del Sacramento della Confermazione.
Questo però non è l’arrivo, ma solo l’inizio di un cammino che mira a far crescere il gruppo, la fede e l’amicizia e soprattutto a rafforzare il nostro rapporto personale con Dio.



PGS
CRESCERE EDUCANDO ATTRAVERSO IL GIOCO

Ascolto, mitezza ed equilibrio possono essere un modo per contrastare la violenza?
Prima di un breve resoconto sulle attività della nostra associazione sportiva PGS Smile vorremmo iniziare con le parole che ci ha lasciato il nostro amato Papa Francesco:

«Cari amici, viviamo in un mondo pieno di rumore dove i valori del silenzio e dell'ascolto sono soffocati. In questo contesto vi invito a riscoprire la dimensione profonda dell'ascolto. Ascoltare è un atto d'amore. È al centro della fiducia. Senza ascolto, poche cose possono crescere o svilupparsi. Ascoltare ti permette di dare all'altra persona lo spazio di cui ha bisogno per esistere».

Come sempre al centro dei nostri desideri c'è il benessere dei nostri ragazzi e ragazze specialmente dei più fragili, o di quelli con più difficoltà d'integrazione. Possono essere bulli o violenti ma è molto difficile scoprirne i motivi, nonostante loro soffrano dietro l'aria da duri.
Per essere aiutati a capire meglio queste dinamiche, Il 16 marzo gli allenatori e i dirigenti PGS, hanno partecipato al secondo incontro con le psicologhe e pedagogiste del Centro per la prevenzione l'ascolto e la tutela dei minori della Diocesi, (il primo incontro era stato del 12/10/25), e ne è scaturito che tutti abbiamo il compito di essere sentinelle e non stare nell'ombra.
Dobbiamo cercare un'alleanza educativa con la famiglia, riuscire ad entrare in contatto con il ragazzo o la ragazza con empatia, ma anche con autorevolezza, e porre le basi per un'esperienza educativa che tenga conto dell'età e dei bisogni di ciascuno.

Informiamo che per qualsiasi problema di salvaguardia della tutela dei minori e la prevenzione di abusi, violenza e discriminazione, sul nostro sito www.pgssmileformigine.it è possibile trovare il codice di condotta, al quale tutti noi dobbiamo attenerci, e il modello organizzativo denominato Safeguarding.

In questa stagione 2025/2026 ci sono le seguenti squadre:
- Pallavolo, 12 squadre – Importante: è nato quest'anno il **Free Basket** per i più fragili
- Scuola calcio, 11 squadre
- Calcio Femminile, 4 squadre
- Calcio maschile, 5 squadre di cui una in cui militano i nostri "**Ragazzi speciali**"

I nostri allenatori cercano di fare del loro meglio per tutti i ragazzi e ragazze coinvolti.

La nostra squadra di calcio 1^ categoria in questa stagione trova tante difficoltà nell'affermarsi o semplicemente per vincere una partita, ma sono talmente giovani che cresceranno sia come uomini che come atleti. Noi stiamo, e staremo, loro vicini anche se dovessero scendere di categoria e faremo in modo che non si sentano umiliati.


Volley


Volley - under 17


Volley - under 16


Free Volley

Polisportiva Giovanile Salesiana










Ragazzi Speciali


Free Basket



Nella scorsa stagione, così come faranno anche in questa, i nostri atleti e atlete hanno partecipato ai Tornei al mare. Si tratta di un'esperienza molto bella dove viene consolidata l'amicizia fra i vari atleti/e, rafforzando il senso di appartenenza alla squadra e alla società.

Inoltre dal 30 aprile al 4 maggio 2026, due nostre squadre di pallavolo si recheranno a Cracovia per un torneo della memoria "**Oltre la rete, oltre il muro – per non dimenticare**". Potranno così visitare Auschwitz e Birkenau, facendo un'esperienza profondamente formativa sull'orrore dell'Olocausto, riflettendo sull'importanza della tolleranza, del rispetto delle diversità, e dei diritti umani.

PROGETTO GIOCHIAMO TUTTI

Si tratta del progetto realizzato e finanziato con grande sforzo da PGS, grazie a una campagna di raccolta fondi dedicata. Ovviamente il progetto è stato approvato dalla Parrocchia, che ha messo a disposizione l'area, per dar spazio alle esigenze di incontro e aggregazione dei giovani e dei ragazzi/e del nostro paese.
Il nostro obiettivo principale era quello di creare un'area per il gioco libero, aperta a tutti.
È stato realizzato il campo da Basket e pallavolo, inaugurato il 06 giugno 2025, ed intitolato al nostro ex allenatore di Basket Corrado Paganelli, scomparso prematuramente nel maggio del 2024.
È pronta anche l'area verde, dove sono in fase di installazione i giochi per i bambini più piccoli.
Ci piace concludere, e la facciano nostra, con una preghiera delle Suore Paoline Figlie di San Paolo:

Signore, aiutami ad essere per tutti un amico, che attende senza stancarsi, che accoglie con bontà, che dà con amore, che ascolta senza fatica, che ringrazia con gioia.
Un amico che si è sempre certi di trovare quando se ne ha bisogno. Aiutami ad essere una presenza sicura, a cui ci si può rivolgere quando lo si desidera; ad offrire un'amicizia riposante, ad irradiare una pace gioiosa, la tua pace, o Signore. Fa' che sia disponibile e accogliente soprattutto verso i più deboli e indifesi.
Così senza compiere opere straordinarie, io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino, Signore della tenerezza.
A presto sui nostri campi e palestre.

Assunta Flori



CAMPO FAMIGLIE 2025 A FALCADE:
IN 190 VISITATI DAL NOSTRO VESCOVO ERIO

Il campo famiglie si è svolto dal 9 al 16 Agosto a Falcade. Vi hanno partecipato 190 persone di tutte le età, guidate da Don Federico e Don Aldo. Cosa può aver spinto così tante persone a spendere le loro vacanze con la Parrocchia? Per a rispondere a questa domanda porto la mia testimonianza sulla partecipazione, per la prima volta, al Campo Famiglie.

Era da tempo che desideravo fare con la mia famiglia un'esperienza come questa: una vacanza con altre persone in un luogo bellissimo, in considerazione del fatto che amiamo molto la montagna. Già dai preparativi c'è stato tanto entusiasmo; i vari gruppi organizzavano attività per ogni età: bambini, giovani, genitori e nonni. Abbiamo percepito una grande attenzione e premura verso tutti i partecipanti, un calore che ci ha accompagnato per tutta la settimana e che continua tuttora. Sono stati giorni ricchi di gioia, amicizia e divertimento, ma anche di riflessione e confronto, in un clima di aiuto reciproco. I momenti di preghiera erano colmi di letizia e speranza. Proprio la Speranza è stata il tema della settimana "Semi di Speranza" e vedere i nostri bimbi partecipare allegramente alle Messe, recitando loro stessi le omelie, ha fatto crescere in noi la fede, lasciandoci abbracciare e amare da Gesù. Anche la visita del Vescovo Erio è stata un grande e profondo momento di riflessione: BELLISSIMO!

La cosa che mi ha colpita fin da subito è che, nonostante conoscessi pochissime persone, mi sono sentita parte di una Grande Famiglia. Anche i miei figli, due gemelli di 8 anni, si sono divertiti tantissimo: hanno stretto nuove amicizie e affrontato lunghe passeggiate e "scalate" e stranamente si sono lamentandosi pochissimo! Con noi c'erano anche i miei suoceri: pur non essendo di Formigine e non conoscendo nessuno, si sono buttati in questo "cammino" con un riscontro molto positivo. Siamo tornati a casa "più ricchi": di nuove amicizie, di esperienze e di luoghi scoperti, ma soprattutto con un cuore nuovo. Io e la mia famiglia ringraziamo di cuore la Comunità Parrocchiale di Formigine per averci accolto in questo straordinario viaggio. Il prossimo anno il campo famiglie sara' a Pietralba dal 9 al 16 agosto. Noi ci saremo!!!

Linda Costi



COMPAGNI DI VIAGGIO: COSA POSSO FARE PER ESSERE PORTATORE DI GIOIA?

Compagni di viaggio: Cosa posso fare per essere portatore di GIOIA?
In questi anni i compagni di viaggio si sono avvicinati a famiglie che chiedevano di poter condividere il loro vissuto. Questo è stato possibile grazie alla collaborazione tra la parrocchia di Formigine e i centri sociali dello stesso Comune. Da questi rapporti di fiducia, che pian piano si sono creati, sono nati momenti quali la partecipazione alla Santa Messa domenicale, essere di supporto agli educatori dell'oratorio Don Bosco, passeggiate fuori dall'ambiente famigliare ecc…. Presso l'R.S.A. i compagni di viaggio visitano settimanalmente gli ospiti animando la MESSA e il Rosario. Un altro grande evento in programmazione anche quest'anno (8 di maggio) GRANDE FESTA PER TUTTI con cena, spettacolo musicale e intrattenimento a sorpresa; tutto questo reso possibile dalla partecipazione dei centri coinvolti nell'organizzazione della serata: SAN GAETANO - T.SM. – AQUILONE – VILLA SABATINI (RSA – OPERA PIA CASTIGLIONI) ai quali rivolgiamo il nostro ringraziamento. La messe è tanta e gli operai sono poschi ……..ASPETTIAMO ANCHE VOI! Grazie





TRE CONFRATERNITE

La Confraternita della Madonna del Carmine e il "suo" scapolare

Un'antica devozione radicata a Formigine da quasi quattro secoli

La devozione a Maria Regina del Carmelo risale ai tempi delle crociate, quando un gruppo di cavalieri scelse di dedicarsi alla vita contemplativa sul monte Carmelo, in Libano. Il Carmelo era sin dai primi secoli del cristianesimo un luogo di vita eremitica ed il suo nome è legato al profeta Elia e ad una sua visione che fu interpretata come una profezia legata al ruolo di Maria nella storia della Salvezza. Dopo il ritorno della dominazione islamica in Terrasanta, i carmelitani, espulsi, si diffusero in tutta Europa, dove introdussero la devozione allo scapolare del Carmelo. Lo scapolare, in origine una parte dell'abbigliamento dei religiosi, trasformatosi poi in due ritagli di panno assicurati da una fettuccia o da una cordicella, significava l'aggregazione dei fedeli all'Ordine carmelitano e la loro partecipazione ai suoi tesori spirituali. Esso conobbe una grandissima diffusione a partire dalla celebre visione di San Simone Stock, il 16 luglio 1251: Simone, allora maestro generale dell'Ordine carmelitano, vide la Beata Vergine con il Bambino in braccio. La tradizione vuole che la Vergine, porgendogli lo scapolare, promettesse la sua protezione a quanti lo avrebbero indossato con fede, pregando e digiunando in suo onore nei giorni di mercoledì e di sabato: essi sarebbero stati liberati dalle pene del Purgatorio nel primo sabato successivo al trapasso. Questa promessa fu chiamata "privilegio sabatino". Il cosiddetto "privilegio sabatino" contribuì non poco a rendere popolarissima questa devozione. A partire dal 1586, l'Ordine carmelitano concesse a tutti i fedeli che avessero ricevuto lo scapolare del Carmelo di partecipare ai benefici spirituali dell'Ordine medesimo. Dal 1606 fu concesso di erigere le confraternite dello scapolare anche al di fuori delle chiese carmelitane.
A Formigine, sin dal 1639, i devoti della Madonna del Carmine avevano costituito un gruppo organizzato, indossando lo scapolare, ed avevano ottenuto di potere collocare in chiesa una statua della Madonna del Carmine. L'altare attuale risale al Settecento e nel 1875 il parroco don Giambattista Giberti operò per fondere la confraternita del Carmine con quella del Rosario, presente presso l'omonimo altare della parrocchiale e per trasformarla in "Confraternita della Madonna del Carmine, del Rosario e di San Giuseppe", aggregata alla Pia Unione di San Giuseppe in Roma.
L'importanza dello scapolare nella devozione alla Beata Vergine del Carmine è evidente sia dalla statua della Madonna con il Bambino presente in chiesa parrocchiale – incoronata per la prima volta dall'arcivescovo Francesco Emilio Cugini nel 1865 dopo la guarigione miracolosa di una inferma formiginese attribuita all'intercessione della Madonna del Carmine, che dallo stendardo processionale (olio su tela) attribuito al pittore modenese Luigi Manzini, risalente alla prima metà dell'Ottocento.



La Confraternita del Santissimo Sacramento e le processioni del Corpus Domini e del Venerdì Santo

Un servizio svolto da secoli per la comunità parrocchiale di Formigine

La Confraternita del Santissimo Sacramento tradizionalmente svolge per la parrocchia di Formigine un servizio in occasione delle processioni del Venerdì Santo e del Corpus Domini. Fondata nel 1573 nella chiesa parrocchiale e trasferita nei decenni seguenti presso la chiesa dell'Annunciata, che ricostruì integralmente entro il 1651, la Confraternita del Santissimo Sacramento sorse ispirandosi all'esempio dell'Arciconfraternita romana del Santissimo Sacramento in Santa Maria sopra Minerva, alla quale venne in seguito aggregata e che costituiva la più antica confraternita laicale di tipo eucaristico, approvata da papa Paolo III nel 1539. Esattamente come l'Arciconfraternita romana, il sodalizio formiginese organizzava una processione eucaristica ogni terza domenica del mese, oltre alla processione maggiore del Corpus Domini, la solennità del Corpo e Sangue del Signore, che si celebra il giovedì della seconda settimana dopo Pentecoste. Questa tradizione antichissima risale perlomeno al 1608, data dei Capitoli (lo statuto) della Confraternita del Santissimo Sacramento in Formigine: oggi, le processioni della terza domenica del mese sono scomparse, mentre resta la processione solenne del Corpus Domini, che vede anche la partecipazione dei bambini e delle bambine che hanno ricevuto la Prima Comunione nell'anno.
In tale circostanza, i confratelli e le consorelle del Santissimo Sacramento – riconoscibili da una fascia rossa ad armacollo, in ricordo della tradizionale cappa rossa in uso dal '600 a gran parte del '900 - portano in processione in particolare il grande crocifisso che apre la processione stessa, il baldacchino sopra il sacerdote che regge nell'ostensorio il Santissimo Sacramento – a simboleggiare la regalità di Cristo – e i lampioni processionali con le candele accese, che ne ricordano la presenza reale nell'Eucaristia, allo stesso modo in cui all'interno della chiesa lo fa il lume posto accanto al tabernacolo.
Nel triduo pasquale, poi, la Confraternita del Santissimo Sacramento presta servizio in occasione della processione al

→

termine dell'azione liturgica del Venerdì Santo. Nella processione, essa si incarica di trasportare la croce con i simboli della passione di Cristo che apre la processione – una croce senza la statua del crocifisso, ma con i simboli dei chiodi, del flagello, delle tenaglie e degli altri oggetti che ricordano il brano di Vangelo previsto dalla liturgia del Venerdì Santo – e la statua del Cristo morto, che è in uso dal 1906. Nel corso della giornata, inoltre, i confratelli collocano in chiesa parrocchiale la statua della Pietà, che per alcuni decenni si portava anche in processione al posto del Cristo morto.
A queste processioni partecipano anche la Confraternita di San Pietro Martire e quella della Madonna del Carmine, così come la Confraternita del Santissimo Sacramento partecipa a sua volta alla processione della Madonna del Carmine, il 16 luglio di ogni anno.

Confraternita di S.Pietro
Nel cammino della comunità

Un punto di riferimento spirituale, religioso e culturale capace di intrecciare tradizione e contemporaneità. Una realtà impegnata in un cammino condiviso con la comunità parrocchiale per accompagna le diverse fasi dell'anno liturgico, arricchendo la vita della parrocchia con iniziative che parlano al cuore dei fedeli e all'intera cittadinanza. Da sempre, la Confraternita di S.Pietro martire è questo nella vita di Formigine, sperimentando, in questi anni più recenti, una rinnovata vivacità che la rende elemento particolarmente attivo nella comunità formiginese. Inserendosi con continuità nel ritmo dell'anno liturgico, il sodalizio offre infatti diverse proposte che aiutano tante persone vivere con maggiore consapevolezza i tempi forti e le feste della tradizione cristiana. Tratto distintivo della Confraternita, la cui sede è la chiesa intitolata alla Madonna del Ponte, nel cuore del paese, è la profonda attenzione alla devozione mariana. In occasione delle principali ricorrenze dedicate alla Vergine, vengono infatti promossi momenti di riflessione, celebrazioni o appuntamenti culturali che esaltano la figura di Maria, presentata come modello, sempre attuale, di ascolto e di servizio. Tra le iniziative più seguite, spiccano i concerti a tema liturgico organizzati a Natale e a Pasqua. La musica sacra diventa così linguaggio privilegiato per annunciare il mistero dell'Incarnazione e della Risurrezione, trasformando l'elegante cornice offerta dal secentesco edificio di via S.Pietro in un luogo di bellezza e di contemplazione. I concerti non sono infatti solo semplici eventi culturali ma veri e propri momenti di evangelizzazione: attraverso brani della tradizione e composizioni contemporanee, il messaggio cristiano viene trasmesso con forza a quanti, adulti, giovani e anziani hanno sempre dimostrato di apprezzare questa forma d'arte e di preghiera in canto e musica, trovando in essa spazi di raccoglimento e arricchimento spirituale. Nel periodo natalizio, la chiesa ospita inoltre, ogni anno arricchito e rinnovato negli allestimenti, il presepe dei maestri intagliatori del legno della Val Gardena (Bz). Particolare rilievo assume poi la preparazione e la celebrazione delle feste dedicate ai santi legati alla chiesa della Madonna del Ponte. Oltre a San Pietro Martire, viene riproposta una rinnovata devozione nella memoria di San Curio, i cui resti sono custoditi proprio nella chiesa formiginese, Sono, questi, momenti che diventano occasioni di preghiera, catechesi e condivisione, spesso arricchiti da iniziative culturali dedicate che contribuiscono a far riscoprire la testimonianza dei santi come esempio vivo e attuale. Così è stato anche, nel 2025 per la mostra e la conferenza ospitata a Formigine su San Piergiorgio Frassati., in occasione della canonizzazione Accanto alla dimensione più marcatamente religiosa e spirituale, la Confraternita di san Pietro martire si distingue per un'attenzione concreta agli aspetti civili e sociali della vita comunitaria. Le mostre dedicate all'arte sacra (recente quella del sacro e della religiosità nelle opere dei pittori formiginesi) o alla storia locale (ultima in ordine di tempo quella sul passaggio delle truppe napoleoniche in città; prima, l'esposizione dei documenti dell'archivio che testimoniano l'attenzione alle emergenze sociali e le iniziative di solidarietà realizzate nei secoli dalla Confraternita) rappresentano occasioni preziose di dialogo tra fede e cultura. Questi eventi, spesso realizzati in collaborazione con realtà associative e istituzioni locali, favoriscono la partecipazione di un pubblico ampio, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità e la coesione sociale. La memoria storica diventa così strumento per leggere il presente e costruire il futuro. In ultima analisi, proprio questo inserimento della Confraternita di S.Pietro martire nella vita della parrocchia e della comunità civile di Formigine, costituisce il punto di forza e il tratto distintivo del sodalizio. Una presenza discreta ma costante che, attraverso la cura della liturgia, l'attenzione alla formazione spirituale, la valorizzazione dell'arte e della musica, contribuisce in modo significativo alla crescita individuale e comunitaria di tanti formiginesi e non solo.


Franco Romani

8 SERE FIDANZATI



GIOVANI SPOSI
"IO ACCOLGO TE"

Quest'anno, come gruppo Giovani Sposi e Famiglie, abbiamo scelto di rimettere al centro il cuore pulsante della nostra scelta: la Promessa Matrimoniale. Non si tratta solo di parole pronunciate un giorno davanti all'altare, ma di un "sì" che si rinnova ogni mattina nell'accoglienza dell'altro che il Signore ci ha posto accanto.
Riscoprire il Sacramento significa comprendere che quel "Prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia" non è un contratto, ma un'alleanza. È la Grazia di Dio che abita le nostre fragilità per sostenerle: la promessa, infatti, non si fonda sulla sola forza dei sentimenti, che vanno e vengono, ma sulla roccia di una decisione presa insieme a un "Terzo": il Signore.
A guidare i nostri incontri sono state, di volta in volta, una coppia biblica e una coppia della parrocchia. Queste ultime, con umiltà e coraggio, ci hanno donato la propria esperienza fatta di gioie e di prove, ma soprattutto della Grazia che la Provvidenza nasconde tra le pieghe della vita quotidiana.
Non sono mancati momenti preziosi di riflessione e preghiera guidati dai nostri sacerdoti. Le loro parole sono state per noi vere "carezze per l'anima", di cui oggi più che mai sentiamo il bisogno per dare nuovo slancio al cammino di fede e resistere all'aridità che a volte il mondo ci impone.
Un ringraziamento speciale va alle "nonne" che, con il loro servizio di babysitteraggio amorevole e generoso, rendono possibili questi momenti di sosta e ricarica. Affidiamo il cammino delle nostre famiglie alle preghiere di tutta la comunità di Formigine, affinché lo Spirito Santo ci guidi sempre sulla strada dell'Amore vero.



Gli animatori del gruppo giovani sposi

DIVINO:
IL MUSICAL



"Benvenuti nella fabbrica", così inizia il nostro ultimo musical, Divino: un musical totalmente originale, scritto, arrangiato e realizzato da noi giovani della parrocchia di Formigine.
La fabbrica sopra citata è il luogo in cui si ambienta la nostra storia, liberamente ispirata alla parabola del Figliol Prodigo.
La protagonista Meg è indecisa se seguire le orme del Padre, il capo dell'azienda vinicola, o liberarsi del peso delle aspettative e trovare la sua strada.
A prescindere dal ruolo che ciascuno ha all'interno del musical, che sia recitare, ballare, costruire oggetti di scena o scrivere le canzoni; ci siamo rivisti in ogni personaggio della parabola: chi sentiva il peso delle aspettative; chi viveva in gabbie dorate, belle fuori, ma opprimenti dentro; chi cercava la propria strada. Divino insomma, non parla solo di due fratelli, ma di ciascuno di noi, e anche di ciascuno di voi. Lo spettacolo è già andato in scena 4 volte, due a Maggio e due a Novembre, all'interno della splendida cornice del teatro Carani di Sassuolo. A breve tornerà a calcare i teatri. La grande famiglia di Divino ha costruito davvero qualcosa di grande, tutti insieme, con la consapevolezza che, come dice il Padre nello spettacolo "sappiate che qui nessuno viene mai lasciato solo".
La nostra famiglia non siamo solo noi: ma anche ciascuno di voi che, con piccoli o grandi gesti, ci ha sostenuto e permesso di andare in scena, facendoci sentire parte di una grande comunità.

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2026
AFFIDAMENTO A MARIA DEI BIMBI NATI NEL 2025





“MAESTRO DOVE ABITI?”
IL CAMMINO VERSO IL LETTORATO

“ Venite e vedrete” risponde il Signore ai due discepoli. Ma questa domanda, che risuona nel cuore di ogni uomo, trova la stessa risposta: come facciamo oggi noi uomini di questo tempo ad uscire da noi stessi ed andare ad incontrare il Signore?
Anche noi, che settimanalmente ci incontriamo nelle case, sentiamo la fatica di uscire, la pigrizia e la stanchezza, ma ritrovarci attorno alla tavola della Parola ci fa vivere l’esperienza di intimità con il Cristo. In questi anni seguendo il percorso proposto da Alfa e Omega, è nato in noi il desiderio di conoscere in profondità questa Parola viva.
Il Signore ha sentito cosa avevamo nel cuore e ha messo sulla nostra strada il cammino per il Lettorato che Don Federico ci ha proposto.
Che cos’è il Lettorato?
Il Lettore dà voce a Cristo nella proclamazione della Parola, accompagna i fedeli che sono in ricerca all’incontro con Lui. Il Lettore cerca di vivere in intimità con il Signore attraverso l’ascolto, la meditazione e la preghiera.
Nel 1972 il Concilio Vaticano II configura e istituisce i ministeri dell’Accolitato e del Lettorato. Cinquant’anni dopo Papa Francesco, supera il vincolo dei soli uomini, disponendo l’inclusione delle donne in questi ministeri laicali.
“ Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo e’ il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo e’ Dio che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune” (1 Cor. 12,4-7).
Che lo spirito ci accompagni in questo cammino, in umiltà e servizio.

Armanda, Elisabetta, Daniela.

AUTO MUTUO AIUTO
FORMIGINE, 8 APRILE 2026, ORE 18:30

In partenza un nuovo gruppo di Auto Mutuo Aiuto per persone che hanno vissuto un lutto per suicidio.
Il dolore è una di quelle chiavi che servono ad aprire non solo i segreti dell’animo, ma il mondo stesso. Quando ci si avvicina a quei punti in cui l’uomo si mostra all’altezza del dolore, o superiore ad esso, si accede alle sorgenti della sua forza e al mistero che si nasconde dietro il suo potere. Dimmi il tuo rapporto con il dolore e ti dirò chi sei.
E. Jünger, «Sul dolore» in Foglie e pietre, trad. it. di F. Cuniberto, Adelphi, Milano 1997, p. 139
A settembre 2024, presso il Centro San Francesco di Formigine (Mo), ha preso avvio il primo gruppo di Auto Mutuo Aiuto aconfessionale e gratuito per persone che hanno vissuto un lutto per suicidio (madri, padri, figlie, compagne).
Il gruppo è nato dall’iniziativa di Cristina, madre di Riccardo, che è riuscita, nell’inferno del dolore per il suicidio del figlio, a trovare la forza di bussare alle istituzioni del comune e,



quasi in modo inaspettato, a riunire parroco, sindaco e presidente locale di Telefono Amico.
Le altre persone con lo stesso tipo di lutto si sono aggiunte grazie al passaparola e a due incontri pubblici.
Il gruppo a settembre 2024 era composto da 9 partecipanti e si è concluso a giugno 2025 con 12 partecipanti. Gli incontri si sono svolti a cadenza settimanale dalle 18:30 alle 20:00, con la conduzione e facilitazione di Filippo Sentimenti, medico-psicoterapeuta volontario, grazie al quale i partecipanti, incontro dopo incontro, Chiara Guerri 23 marzo 2026 hanno potuto affrontare la sofferenza della perdita e beneficiare dello strumento creativo e vitale del gruppo terapeutico.
La cultura nella quale viviamo genera emozioni – quali vergogna o senso di colpa – che spesso rendono difficile farsi aiutare; ma farsi aiutare è un atto di saggezza, può essere un primo passo per ritrovare un senso, riscrivere la vita al futuro, vivere e non solo sopravvivere.
L’esperienza del gruppo terapeutico è stata dolorosa, ma preziosa, perché efficace, rara e ripetibile. Proprio per questo, l’8 aprile 2026, alle ore 18:30, sempre presso il centro San Francesco di Formigine, partirà un nuovo gruppo aconfessionale, gratuito e a cadenza settimanale:
affrontare il dolore insieme può essere meno difficile.

Per informazioni:
Filippo Sentimenti
Telefono: 347 450 66 60
Email: filipposentimenti@libero.it

Per supporto:
Telefono Amico Italia
https://www.telefonoamico.it/
Telefono: 02 2327 2327
WhatsApp: 324 011 72 52
Email: mail@micaTAI

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA
“MATILDE RONCHETTI” O.D.V.
FORMIGINE - VIA GIARDINI SUD, 15 - TEL. 339 8048520

Un Cuore attento alle famiglie con i piccoli

Il Centro Aiuto alla vita della nostra comunità, continua a lavorare e ad adoperarsi per cercare il più possibile di essere un punto di riferimento per le numerose famiglie con figli piccoli del territorio e non solo, creando nel tempo legami profondi e percorsi condivisi importanti; non si tratta solo di donare loro cibo e vestiti, ma di accompagnarle in un tratto di strada della loro vita nei momenti belli (matrimoni, nascite, battesimi...) e nei momenti difficili (gravidanze difficili, problemi di lavoro, difficoltà economiche, abitazioni e affitti, problemi di salute...) che si consolida anche attraverso gli appuntamenti annuali di fraternità in condivisione intorno ad un tavolo, come il pranzo con la Charitas alla presenza del Vescovo e del Sindaco e il pranzo in parrocchia col metodo “porta e mangia”, occasioni preziose per conoscerci, parlare e camminare gli uni accanto agli altri.
Negli ultimi mesi abbiamo salutato due famiglie che si sono trasferite, che ci hanno fatto commuovere al momento del saluto per i ringraziamenti che ci hanno rivolto per il sostegno che hanno ricevuto. E’ sempre una grande gioia vederle “spiccare il volo”, migliorare le loro condizioni e arrangiarsi da soli. A volte invece ritroviamo famiglie già assiste nel passato, che si ripresentano e con grandi sorrisi sfoggiano pancioni con nuove vite in arrivo, perchè nonostante tutto, una nuova vita è una benedizione da accogliere e ricomincia un altro pezzo di strada insieme.
Per questo il gruppo è sempre aperto ad accogliere nuove volontarie, come successo con gioia nelle ultime settimane, che desiderino condividere questa esperienza, un modo semplice ma prezioso per donare un pò del proprio tempo e scoprire la gioia di sentirsi parte di una grande famiglia.
Qualsiasi sostegno è importante: come quello preciso e puntuale ogni anno della Parrocchia di Spezzano che non manca mai di farci arrivare vestiti, oggetti, giocattoli e donazioni in denaro. Come quello di società come Domus Assistenza che ci offrono importanti buoni spesa per le situazioni più disagiate.Come quello delle tante persone che donano quanto può essere rimesso in circolo e ottimizzato. Come quelli che contribuiscono con preziose offerte in denaro che ci permettono di arrivare dove non arriva la provvidenza di chi dona, per casi particolari o speciali e come la parrocchia che ci sostiene nella preghiera. Il dono agli altri è sempre una grande ricchezza perchè ci permette di imparare ad uscire dal nostro egoismo, dalle nostre comodità e a riscoprire la bellezza della condivisione e della solidarietà.
Grazie di cuore a quanti ci sostengono e a quanti lo faranno, in qualsiasi maniera si possa fare.

Le Volontarie del Centro Aiuto alla Vita



SACRAMENTI ANNO 2025

BAMBINI BATTEZZATI

Agradi Bigliardi Beatrice
Albanese Eathan
Barbolini Riccardo
Basta Gioacchino Lorenzo
Battelli Varini Danna Salome'
Borelli Anita
Botti Azzurra
Bruni Nicolo'
Buonocore Ludovica Maria
Calamita Filippo
Camellini Aurora
Cangialosi Edoardo
Carani Giovanni
Carnevali Lavinia
Cavalieri Olimpia
Chiriaco' Salvatore Ambra
Corradini Aurora
Cortese Lucio
Cuoghi Marco
D'Ambrosio Sofia
Di Caro Gabriele
Di Mariano Luca
Fabiani Gloria
Fabrizi Leonardo
Faltermeier Matteo
Ferraresi Celeste
Frigieri Sirio
Gaga Bright
Gaga Franca
Gaspari Samuele
Gennari Arianna
Gibellini Anna
Giglio Nicole
Gilioli Edoardo
Giovanardi Cesare
Indrizzi Sofia
Landini Samuele
Last Elisabetta Mei
Last Emily Claire
Lugli Schenetti Aurora
Maletti Giovanni
Manicardi Orlando
Meglioli Filippo
Meglioli Lorenzo
Moise Nicolas
Moscattini Diletta
Mottola Ludovica
Nardi Diana Vittoria
Ottani Anita
Palladino Tommaso
Paltrinieri Edoardo
Papale Vitali Elisa Domenica
Passarelli Carlotta
Paulone Riccardo
Pelati Ginevra Aurora
Pierotti Arianna
Pignataro Ludovica
Righi Agata
Sala Alice
Sarli Sonia
Sarracino Brando
Scorzoni Ginevra
Serra-Marretta Samuele
Stabile Chiara
Terrone Federico
Trentani Sofia
Tripaldelli Vittoria Maria
Vanini Mattia
Viola Gozzer Leonardo
Warnakulasuriya Arachchige Fernando
Shenol Michel

BAMBINI PRIMA COMUNIONE

Angelisi Sofia
Bertolani Marco
Bianco Giorgia
Borsari Federico
Caluzzi Marta
Campani Luca
Canali Giorgia
Canuri Riccardo
Cappelli Tommaso
Casali Martino
Cascella Martina
Catania Stefania
Cavazzuti Anna Stella
Cipriano Melissa
Commone Arturo
Cozza Beatrice
Damiano Tommaso
Davi' Alessandro Roberto
De Stefani Viola
Denti Alice
Di Chiara Matilde
Dinardo Crystal
Esposito Francesco
Ferrari Thomas
Frasca Elisa Maria
Frascaro Nicolo'
Frigieri Riccardo
Frignani Clelia
Gaudino Simone
Gioia Nicolo'
Giovannelli Davide
Golino Ciro
Guidetti Sara
Iacconi Luca
Lanzotti Beatrice
Lucchi Dario
Matera Elisa
Matera Greta
Medici Mia
Mini' Aurora
Muzzioli Elisa
Nagliati Matteo
Natali Greta
Nemtanu Aurora Laura
Nizzi Agnese
Orazzini Gregorio
Pagliani Vera
Palazzo Luigi
Panico Giulia
Panzarella Nadia
Peiris Adithya Thehan
Pistoni Aurora
Poli Greta
Randazzo Adele
Rapagna' Aurora
Rebottini Emma
Reggiani Lucia
Ricupero Davide
Rizzello Francesco
Romano Aurora
Roncaglia Giovanni
Ronchi Matilde
Rovinalti Mattia
Sbraccia Giulia
Seghi Anna
Settimi Leonardo
Straface Lucrezia
Vitale Ludovica
Zagni Gaia Maria
Zini Nicolo'
Zini Viola
Adinolfi Martina
Amenta Camilla
Baccolini Filippo
Baj Aleandro
Ballotta Alexia
Bassi Sofia Rita
Bettinelli Alessandro
Boni Cecilia
Borelli Maddalena
Campitelli Arianna
Castellari Pietro
Cervetti Mario
Cosmo Virgilio
Cuoghi Aurora
Dattola Luca
Del Toro Caterina
Di Grazia Chiara Anna
Di Nardo Federico
Fabiano Filippo
Federico Cristian
Ferrara Asia
Ferrari Carlotta
Ferrari Rachele
Galofaro Giorgio
Guzzinati Edoardo
Lodi Arianna Daniela
Magelli Nicolo'
Manta Brando
Mantovani Eleonora
Nasi Daniele
Nicoletta Giulia
Orlandi Filippo
Papagni Rebecca
Parmeggiani Elia
Rasponi Cindy
Reggianini Matilde
Rivalta Bianca
Rosi Andrea
Rossetti Emily
Saponaro Elisa
Schimmenti Aurora
Soave Francesco
Spuria Stella
Tortorici Annachiara
Turco Alessandro
Vaccargiu Sofia
Vanini Virginia
Viola Gozzer Charlotte
Battelli Varini Danna Salome'
Di Laura Giorgia
Manni Leopoldo
Ngobeni Uzothile

BAMBINI-ADULTI SANTA CRESIMA

Alberico Gabriel
Andolfo Nicholas
Andreotti Davide
Barbieri Martina
Barbieri Noah
Bartoli Francesca Teresa Giorgia
Benassi Marco
Bevilacqua Nathan
Bonazzi Violante
Carbonaro Francesco
Casini Luca
Ciaccia Erica
Colantuono Emanuele
Colantuono Manuel
Colantuono Nicholas Francesco
Congedi Aurora
Conteduca Mattia
Corbelli Giulia
Cortose Alfonso
Cuccaro Gabriele Nunzio
De Paoli Giorgia
De Simone Cecilia
De Simone Martina
Debbia Edoardo
Di Giacomo Marco
Di Leonardo Tommaso
Donadei Tommaso
Fadda Martina
Fardone Francesco
Ferraresi Maria Luce Brando
Ferri Elena
Ferri Vittoria
Firrincieli Leonardo
Fogliani Sara
Frigieri Leonardo
Galloni Bianca
Gamberini Riccardo
Gambigliani Zoccoli Giulio
Giaramita Leonardo
Gonzalez Trindade Jasmin
Gramegna Andrea
Gramegna Claudia
Guidetti Filippo
Guidotti Linda
Leggiero Martina
Lepre Thomas
Lusoli Tommaso
Macaluso Mattia
Malaguti Veronica
Maletti Agnese
Malmusi Matteo
Mandala' Christian
Manni Leopoldo
Manni Samuele
Marcon Ginevra
Maro Matilde
Martina Mia
Merenda Filippo
Modrone Margherita
Montanari Matilde
Montelli Francesco
Montelli Giulia
Muci Maria Vittoria
Nikolli Ryan
Nisi Ludovica Maria
Nitti Riccardo
Ortoleva Gabriele
Pandini Lucio
Paparo Giacomo
Pavarotti Elisabetta
Petrella Matteo
Piccaluga Noemi
Piccinini Edoardo Tancredi
Pilla Sabrina
Pinelli Irene
Placentino Alessandro
Pulvirenti Giulio
Quartieri Nicolo'
Restucci Alice
Ricciardi Alice
Rizzi Emma
Rossano Nico
Rossetti Fiamma
Salsetta Alessandro
Salvato Ginevra
Sardanelli Alessandro
Scappini Michele
Scaringella Lorenzo
Scarpa Alice Maria
Silingardi Thomas
Simonini Gaia
Spezzani Matteo
Stradi Anna
Suma Denise
Tatarella Manuel
Terracciano Michele
Tollari Francesco
Tomasso Julia Camilla
Toni Gabriele
Toni Federico
Tuberosa Sara
Vecchio Asia
Zini Arianna Carolina

MATRIMONI

Ortolani Nicola e Adani Martina
Cipiglio Giovanni e Culeddu Denise
Bastardi Tommaso e Giacometti Maria
Pietrafitta Pierfrancesco e Di Maio Marika
D'Uggento Mattia e Orlandi Valentina
Cottafava Federico e Battilani Eleonora
Bergamini Matteo e Summo Ilaria
Marcato Emanuele e Baschieri Elena
Buonocore Antonio e Santangelo Victoria
Ibatici Alessandro Neville e Montorsi Annalisa
D'Esposito Antonio e Carlucci Adele
Carboni Giulio e Mammi Monica
Tellini Marcello e Peppoloni Chiara
D'Aiuto Giuseppe e Critelli Valentina
Caluzzi Oscar e Reboni Valentina
Malago' Marco e Da Ros Federica
Campani Simone e Falchi Alessia
Russo Riccardo e Bortolamasi Alice
Gizzo Vincenzo e Bettazzoni Silvia
Montagnani Giorgio e Starodubovska Kateryna
Dodi Nicholas e Valentini Martina

DEFUNTI

Avella Anna
Barbieri Carmen
Barbolini Vanna
Bartolacelli Roberto
Baschieri Laura
Bedini Maria Angela
Benassi Benito
Bernabei Anna
Berselli Novella
Bertacchini Maria Pia
Bonelli Elisa
Bonfatti Daniela
Bonsignore Carmela
Bottigliero Vincenzo
Brandoli Verter
Breccia Annunziata
Brini Silvano
Bucciarelli Ezio
Canali Giorgio
Casali Riccardo
Casolari Simona
Cavalieri Silvia
Cavini Piero
Cecchini Osvaldo
Civale Umberto
Colucci Paolo
Corghi Tiziana
Costi Ettore
Cottafava Afra
Cremonini Maria
Cuoghi Antonio
D'Alterio Pasquale
D'Augello Matteo
Dallari Laura
Della Vecchia Antonio
Di Blasio Palmerina
Di Fabio Giuseppina
Di Maio teresa
Di Matteo Emilio
Di Mezzo Natalino
Fangareggi Antonio Natale
Fantini Fernanda
Ferraresi Annina
Ferrari Loredana
Ferrarini Andrea
Ferretti Ermanno
Ferretti Franco
Ferroni Luigi
Franchini Alda
Franchini Enio
Franchini Enzo
Franchini Mirella
Galli Maria
Ganzerli Gilberto
Gazzetti Egilda
Gazzotti Marilena
Ghirelli Remo
Ghirri Benito
Gilli Gino
Giovanardi Gabriella
Giovanardi Angelo
Girondi Adriana
Guidetti Renzo
Iacoi Francesco
Iseppi Maura
Levoni Alfeo
Longagnani Zita
Lucchi Renata
Malagoli Stella
Malaguti Teresa
Manni Liliana
Marchi Fernando
Mari Miria
Marras Romolo
Martini Bruna
Matarazzi Luigi
Medici Sergio
Merico Fernando
Minarelli Alessandro
Miosi Angelo
Mondani Carmen
Monzani Lina
Muzzioli Teodora
Ottani Carmen
Ottoni Luca
Pagliani Franco
Pasquini Mario
Petrillo Luigi Cristino
Pianelli Guido
Piccinini Stanislao
Pieroni Anna
Po Gianni
Righi Geremia
Roli Anna
Sala Annamaria
Salmi Fabio
Santini Guido
Saselle Vincenzo
Sassi Giuliana
Schiattarella Vincenzo
Sirotti Silvana
Soncini Orianna
Stefani Claudia
Storchi Enrico
Tagliati Clara
Taglini Ines
Tassi Simona
Tincani Marisa
Toni Marco
Trovato Antonino
Valenzisi Osvaldo
Vandelli Maddalena
Vandelli Mauro
Varini Maria Rosa
Venera Vera
Verri Luciano
Vincenzi Luciana
Vizzarri Simonetta
Zaccarini Gian Carlo

CARITAS PARROCCHIALE
“PAPÀ, CI SARANNO SEMPRE I POVERI?”

Ho sentito fare questa domanda da un bimbo al padre. Mi viene da fare da stessa domanda.
Ormai sono diversi anni che la parrocchia di Formigine è attenta a questi argomenti, noi li abbiamo ancora? Sì, ci sono e le povertà stanno aumentando di numero e di qualità. I più poveri sono quelli che senza più alcuna speranza desiderano che la loro vita finisca, poi ci sono le povertà morali, materiali, fisiche e così via dicendo. La nostra comunità continuerà ad occuparsene con l’aiuto di chi ha un occhio di riguardo a queste persone, a questi nostri fratelli e sorelle.
Non lasciamoli soli perché è innanzitutto un dovere umano, e per chi desidera seguire Gesù ricordiamoci che ci ha detto “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25, 40-41)”



SERVIZIO ABITI USATI

A Formigine, nel contesto della Caritas parrocchiale, continua ad operare il “ SERVIZIO ABITI USATI “ che, insieme a tanti altri gruppi di volontariato , rappresenta un pezzo dell’impegno civile e sociale della nostra comunità nel territorio di appartenenza. Come dice il nome, il gruppo si occupa del ritiro e della rimessa in circolo di indumenti usati ….. Delle finalità e obiettivi se ne era già parlato in un precedente articolo. Le volontarie sono disponibili, nelle giornate di apertura (Mercoledì pomeriggi , Sabato mattina) a spiegare e accogliere. E’ con gratitudine che si ringraziano tutte le persone di Formigine che in questi anni, con il loro contributo attivo, hanno dato modo al servizio di esistere e continuare nella sua opera . Un grazie particolare alla Parrocchia che ci permette di realizzare questa attività e a tutte coloro che hanno donato e donano un po’ del loro tempo libero, come volontarie per dar luogo alle aperture settimanali.



RESOCONTO FINANZIARIO ANNO 2025

ENTRATE	
Offerte alla Parrocchia (S. Messe, questua e candele)	**159.379,05**
Altre offerte (versamenti e bonifici)	**77.554,13**
Offerte per servizi liturgici (sacramenti e benedizioni alle famiglie)	**47.265,70**
Offerte a favore Oratorio Don Bosco	**24.194,17**
Offerte a favore Centro Giovanile San Francesco	**2.647,88**
Offerte Suore Minime dell'Addolorata	**3.250,00**
Sagra di Sant'Antonio	**6.006,70**
Attività presso Oratorio Don Bosco	**86.209,00**
Offerte per ristrutturazione Conventino	**13.530,00**
Offerte per manutenzione straordinaria Scuola materna	**1.450,00**
Progetti con Rock No War (Oratorio don Bosco, Scuola sicura, Opere buone e Centro S. Francesco)	**53.800,00**
Contributi dall'Arcidiocesi	**9.250,00**
Rimborsi assicurativi	**8.260,00**
Varie (attività catechistiche, abbonamenti stampa cattolica, utilizzo automezzi, proventi finanziari,...)	**37.780,15**
TOTALE ENTRATE	**530.576,78**

USCITE	
Spese ordinarie (culto, sacerdoti e personale)	**80.740,39**
Utenze (acqua, luce, gas e telefono), imposte e tasse	**86.737,00**
Gestione Oratorio Don Bosco	**20.698,60**
Gestione Centro pastorale S. Francesco	**7.372,82**
Manutenzioni ordinarie (immobili, attrezzature, impianti e automezzi)	**59.410,43**
Manutenzione straordinaria Chiesa Parrocchiale	**88.190,00**
Manutenzione straordinaria Scuola materna	**85.721,00**
Manutenzione straordinaria Chiesa dell'Annunciata	**6.978,40**
Contributi ecclesiastici a Diocesi	**8.371,60**
Premi assicurativi	**18.627,15**
Oneri bancari (spese e oneri bancari, imposta di bollo, oneri finanziari su mutui)	**8.769,52**
Spese diverse (pulizie, cancelleria, materiale per catechismo, abbonamenti, altri oneri, …)	**36.242,13**
TOTALE USCITE	**507.859,04**

Sbilancio	**22.717,74**

ALTRE SPESE	
Pagamento quota capitale mutuo S. Francesco Sala Polivalente Clementina Secchi	**58.997,86**

Sbilancio Totale	**-36.280,12**

Come aiutare la parrocchia sfruttando alcune agevolazioni fiscali

La normativa (D.Lgs. 117/2017) ha portato al 35% la detraibilità (per le persone fisiche, da calcolare su un importo massimo di 30.000€) delle erogazioni liberali a favore delle ODV. Grazie alla collaborazione con la ODV “Rock no War”, è possibile aderire, attraverso bonifico bancario, ai progetti il cui ricavato sarà destinato interamente e unicamente per coprire le spese che la Parrocchia deve sostenere in quel settore.
Nella **causale** del bonifico è necessario indicare che si tratta di:
Erogazione liberale + Codice Fiscale (o Partita Iva) del donatore.
Per chiarimenti e informazioni ci si può rivolgere ai volontari dell’amministrazione della Parrocchia: 059 558245

- Bonifico bancario a favore di Rock no War – Progetto Oratorio Don Bosco
• BPER BANCA Formigine - IBAN: IT 22 M 05387 66781 0000 0307 8747

- Bonifico bancario a favore di Rock no War – Progetto Le Opere Buone
• BPER BANCA Formigine - IBAN: IT 03 P 05387 66781 0000 0308 1536

- Bonifico bancario a favore di Rock no War – Progetto San Francesco
• BPER BANCA Formigine - IBAN: IT 49 N 05387 66781 0000 0308 1534

NB: NON SONO DETRAIBILI LE DONAZIONI PERVENUTE CON BONIFICO EFFETTUATO DA TERZI. LA RICEVUTA PUO’ ESSERE EMESSA SOLO AGLI INTESTATARI DEL CONTO

Accanto a questi canali rimane sempre la possibilità di fare offerte alla parrocchia, attraverso i sacerdoti o direttamente sui suoi conti correnti, anche attraverso bonifici periodici, mensili, trimestrali, semestrali:
• BPER BANCA Formigine - IBAN: IT 78 A 05387 66781 0000 0060 5606
• BANCO BPM (ex BSGSP) Formigine - IBAN: IT 90 N 05034 66780 0000 0000 0736

CONVENTINO:
UN CAMMINO CHE CONTINUA



«In questi spazi si sviluppava quasi tutta l'attività pastorale. Vi ricordate? Gli incontri, gli spettacoli, i ritiri, le Messe Feriali, i matrimoni, la bellissima «Messa dei Giovani» del mercoledì, il catechismo e le riunioni dei catechisti, il Consiglio Pastorale, la P.G.S., i giochi, il canto, le feste.»

Da «Cento Anni di Grazie» - Mons. Giuseppe Verucchi - pag. 99

Versamenti: BANCO BPM (ex BSGSP) Formigine - IBAN: IT 90 N 05034 66780 0000 0000 0736

L'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE SARA' FOCALIZZATO SU:

Consolidamento strutturale:
Misure volte a rafforzare la stabilità e la sicurezza degli elementi portanti

Restauro e risanamento conservativo:
Lavori mirati al recupero, alla valorizzazione e Manutenzione delle componenti storiche e artistiche

Riuso funzionale e architettonico:
Modifiche e adattamenti volti a ottimizzare l'utilizzo degli spazi secondo le esigenze attuali:

VITA DI FEDE
Messe feriali - Messa dei Giovani - Adorazione - Veglie - Ritiri
Incontri di preghiera - Momenti di riflessione per Gruppi - Altro …

SALE PER FORMAZIONE
Cristiana - Sociale
Accoglienza (Badanti, Genitori, bambini Polo Infanzia…)
Spazio per Associazioni Culturali e di Volontariato
Sala con materiale per studio e approfondimenti (sala Parroci)